[illegible]TA PIEMONTESE

Frangar non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di [illegible]
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazion[e]
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti[illegible]
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p[illegible]

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
[illegible]
Dom. Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBONAMENTI STRAORDI[NARI]

dal 1° settembre al 31 dicembre

Lire 6 la *Gazzetta Piemontese* senza pre[mi]
Lire 7 con premii straordinari per [illegible] da scegliere nello speciale catalogo (rosso), che si ottiene, a semplice richiesta, dalla nostra Amministrazione.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(31 agosto)

Italia. — A Genova estrazione della Lotteria Italo-Americana.

Ad Albissola inaugurazione del teatro municipale.

Piemonte. — A Cherasco si inaugura un'Esposizione agraria di emulazione fra gli agricoltori dei mandamenti di Cherasco, Dogliani e Benevagienna. Fiere a Fontanetto e Racconigi.

A Biella Giuseppe Giacosa tiene una conferenza sull'emigrazione italiana in America.

La nostra inchiesta

intorno alle recenti agitazioni filosseriche

Le dimostrazioni ostili che si manifestarono non ha guari nel Novarese e nel Comasco contro gli agenti del Governo delegati alla ricerca e distruzione della fillossera, e che in alcune località assunsero il carattere doloroso di tumulti popolari hanno vivamente impressionato il mondo dei viticultori. Poichè al dire dei giornali locali e di alcuni altri più diffusi e che la pretendono a bene informati, il personale addetto al servizio antifillosserico sarebbe non solo inetto all'ufficio suo, ciò che costituirebbe un appunto abbastanza grave, ma anche brutale e selvaggio nei rapporti coi proprietari.

Invero si è detto e stampato senza reticenze che i delegati ed i capi-squadra che sovrintendono alle esplorazioni sono un'accozzaglia d'ignoranti non sapendo distinguere le viti fillosserate da quelle immuni, e si qualificarono le squadre degli operai come masnade di ladri, di barbari spinti dall'appetito selvaggio di distruggere i vigneti col ferro e col fuoco.

Di fronte alle gravi accuse e trattandosi di questione che altamente interessa la viticoltura, che è fra le nostre industrie agrarie più cospicua, abbiamo voluto raccogliere con calma informazioni precise intorno al personale antifillosserico, al sistema di lotta ed ai motivi probabili dell'agitazione.

Ed ecco il risultato della nostra inchiesta: delegato capo pel servizio antifillosserico in quella regione è il conte Savorgnan, gentiluomo perfetto, il quale è tutt'altro che un novellino nelle questioni agrarie e nella lotta contro la fillossera. È licenziato dalla R. Scuola superiore di agricoltura di Milano, e fu per alcuni anni direttore della Scuola d'agricoltura di Pinerolo e di Casalmaggiore. Da quattro anni si trova addetto al servizio antifillosserico, prima come capo-squadra, poscia come delegato capo a Pallanza a partire dal marzo 1891.

Qui ebbe più volte a raccogliere pubbliche lodi per l'intelligenza ed energia spiegate per impedire che la fillossera avesse ad invadere il Piemonte, sia con opportune esplorazioni od estinzioni, grazie alle quali la fillossera non fece negli ultimi anni un passo innanzi, anzi indietreggiò, sia riorganizzando un corpo di guardie mercè cui riuscì più volte a sorprendere ed intercettare l'invio di barbatelle e piante le quali avrebbero senza dubbio portata la desolazione nei nostri ubertosi vigneti.

I capi-squadra, posti sotto la immediata direzione del delegato capo, sono nominati dal Ministero e scelti fra i giovani licenziati dalla sezione di agronomia degli Istituti tecnici o dalle Scuole superiori di agricoltura o di viticoltura del Regno. Essi lavorano con zelo ammirevole, e contrariamente alle voci sparse godono meritata fiducia, sia dai superiori, che dalle squadre.

Gli operai appartengono tutti ai Comuni di Varallo Pombia, di Pombia e di altri Comuni posti sul Ticino, ed in massima parte vengono da tre o quattro anni a riprendere le zappine escavatore nella stagione delle esplorazioni. Per cura del delegato sono ogni anno istruiti intorno alla fillossera, i suoi costumi, danni e metodi di ricerca e di distruzione. Quindi vengono portati in un vigneto infetto della zona abbandonata, e qui chi non vede la fillossera staccata dal rigonfiamento e non sa prontamente distinguerla frammista al granellini di terra viene immediatamente licenziato.

Gli operai così istruiti vengono divisi in squadre di dieci o dodici e compiono al doppio ufficio di escavatori e di ricercatori sotto la sorveglianza immediata, continua di un capo-squadra e di un assistente; per assicurare l'esattezza delle operazioni, qualora per una causa qualsiasi il capo-squadra debba allontanarsi, si sospendono i lavori fino al suo ritorno.

Prima di entrare in un fondo da esplorare, il capo-squadra ha l'obbligo di avvertire il proprietario mandando innanzi la guida. Quando il proprietario interviene, il capo-squadra con modi gentili e convincenti procura far conoscere che cosa sia la fillossera, i danni che può arrecare e l'utilità dei lavori di distruzione. Seguendo questo indirizzo, raramente si annoverano opposizioni e numerosi sono i certificati dei sindaci i quali attestano che il servizio antifillosserico procedette lodevolmente senza sollevare reclami.

Perchè dunque le recenti agitazioni le quali neppure oggidì si possono dire completamente sopite?

Lasciando che il processo, che si sta istruendo, chiarisca la parte di responsabilità che spetta ai sobillatori, i quali, pur non avendo alcun interesse nella questione fillosserica, colgono al volo ogni occasione per intorbidare la pubblica quiete, esistono cause palesi del malumore, dell'irritazione che serpeggia fra quegli agricoltori.

Anzitutto rattrista e indispettisce la distruzione delle viti proprio alla vigilia di una vendemmia agognata ed abbondante come da parecchi anni non si è vista l'uguale. Ma è necessità ineluttabile. Errano però coloro che affermano con leggerezza imperdonabile che la semplice esplorazione di un vigneto porti con sè la distruzione di gran parte delle viti, poichè la scalzatura che occorre operare intorno alle viti per scoprire alcune radici non può recare alcun danno alla pianta, la quale non viene più molestata se non si verifica la presenza della fillossera. È solo quando si constati l'infezione che si procede alla distruzione delle viti ammorbate e di alcune altre all'ingiro per determinare una zona di sicurezza. Ora per fortuna la massima parte delle esplorazioni dà risultato negativo. Ma i contadini, mal consigliati anche da coloro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più seria di [illegible] [illegible] zioni con[illegible] [illegible] 1888, nel[illegible] liqu[illegible] pro[illegible] proprie[illegible] [illegible] della loro p[illegible] per le [illegible] sane dal pericolo d'inv[illegible] al quale si trovavano esposto; inoltre, nel caso venga vietata la coltivazione dei terreni ove la vite è frammista ad altre colture, il proprietario ha diritto ad una indennità corrispondente al fitto che potrebbe aversi dai terreni durante il divieto, dedotti i raccolti che si ottengono. Ora a chiunque abbia qualche pratica dei redditi agrari apparirà chiaramente come le indennità da assegnarsi non possono toccare somme di riguardo, tanto più perchè la distruzione si opera solo quando si tratti di infezioni limitate.

Tuttavia il Ministero, forse per trovare nei proprietari maggior accondiscendenza nella lotta, pagò negli anni andati le indennità di L. 0 70 per metro quadrato, ciò che corrisponde alla bellezza di L. 7000 per ettaro.

Evidentemente ciò costituiva uno sperpero del denaro pubblico, ma viceversa era un sistema molto comodo pei proprietari, i quali in grazia della fillossera trovavano a cedere temporaneamente i loro vigneti per un prezzo triplo o quadruplo del valore reale! Ma l'estendersi ed il moltiplicarsi delle infezioni nelle varie regioni d'Italia costrinse il Governo a ridurre le indennità ad un tasso meno favoloso e profumato ed a partire dal 1892 si calcolarono le indennità in ragione di L. 0 20 per metro quadrato.

Inde irae.

Certo da L. 0 70 a 0 20 il salto è un po' forte, ma tuttavia quei proprietari arrivano ancora a percepire un'indennità di L. 2000 per ettaro, o, per dirla col linguaggio locale, L. 180 alla pertica pel danno arrecato ai terreni che in media non valgono in commercio più di L. 800.

La logica di queste cifre non poteva non convincere le assennate popolazioni del Novarese e del Comasco; perciò è a credere che la calma perduri e permetta agli agenti antifillosserici di continuare l'opera loro intelligente per la salvezza della viticoltura nazionale.

S. L.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'agitazione dei vetturini romani.

29, *ore 4,25 pom.*

[illegible] Commissione di vetturini si è recata stamane dal [illegible], in Campidoglio, per prendere la risposta al [memor]*andum* presentato l'altro giorno.

Il [sindac]o ha risposto che il Municipio è disposto a [illegible] l'orario di alcune linee tranviarie; che prov[vederà] anche perchè sia limitato il numero dei passeg[geri su]lle piattaforme delle carrozze tranviarie; che verrà limitato pure il numero delle concessioni di nuove licenze di vetturini.

La Commissione, udita la risposta, non si è dichiarata soddisfatta. Tuttavia si è riservata di riferire in proposito all'assemblea dei fiaccherai.

Va notato che il minacciato sciopero non proviene direttamente dai vetturini, bensì dai proprietari delle vetture. Ed a questo riguardo devesi aggiungere, anzi, che i vetturini non faranno sciopero se i proprietari non garantiranno loro 5 lire per ciascun giorno che non lavoreranno.

(Edizione mattino).

La relazione della Commissione d'inchiesta pei fatti di piazza Farnese.

29, *ore 9,30 pom.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione della Commissione d'inchiesta incaricata di pronunciarsi sulle rispettive responsabilità delle Autorità politiche e militari nei fatti di piazza Farnese. La Commissione era composta, come sapete, dei senatori Canonico e Guala e del generale Dalverme. L'importante documento comincia con una dichiarazione: non essersi i commissari preoccupati di veruna considerazione politica, ma sollecitì solo di esporre l'unanime, spassionato sentimento sorto in loro da un accurato esame dei fatti.

Questo esame comincia dal giorno antecedente ai fatti deplorati, quando il ministro degli esteri, sapendo, per dolorose circostanze domestiche, assente il sottosegretario di Stato per l'interno ed avendo ragione di temere lo scoppio di dimostrazioni, chiamava il prefetto di Roma; esternatogli le proprie preoccupazioni, raccomandavagli, presente il facente funzione di sindaco di Roma, che nell'adottare le misure per l'ordine pubblico curasse in modo speciale di impedire che nessun atto riprovevole fosse commesso contro l'Ambasciata e gli stabilimenti francesi. Anzi lo richiedeva di chiudere con cordoni di truppa gli accessi ai palazzi Farnese e Rospigliosi.

Ad onta di tale raccomandazione, la richiesta della truppa per la sera del 19 riducevansi a tener consegnate in ognuna caserma di Santa Maria o Santa Caterina una compagnia e mezza di truppa, abbandonando così il concetto di chiudere con cordoni gli accessi alle sopradette località. Alla truppa però dovè poi ricorrere l'ispettore Mainetti per allontanare i dimostranti da piazza Farnese. Fatti deplorevoli avvennero anche in quella prima sera, ma forse vennero erroneamente riferiti al prefetto che a sua volta li riferiva attenuati al ministro degli esteri.

Questi primi fatti rendevano ragionevole il timore che la cosa si facesse più seria nel giorno successivo.

Il prefetto invece era di contraria persuasione; cosicchè non credette necessario di prendere provvedimenti eccezionali, nè di spiegare una maggiore energia. Laonde, malgrado l'impegno, novellamente assunto la mattina del 20, alle ore 11, con il ministro degli esteri, che insisteva in modo categorico che si coprissero con la truppa l'Ambasciata e gli stabilimenti francesi, malgrado l'ordine preciso avuto alle 5 pom. dal sottosegretario dell'interno che le dette località fossero severissimamente guardate dalla truppa, malgrado la somma responsabilità assuntasi col sottosegretario stesso, che nè un uomo nè un ciottolo sarebbero penetrati in piazza Farnese, malgrado il crescente fermento della popolazione, il prefetto non credette necessario di assicurarsi se le disposizioni date per la forza richiesta fossero tali da guarentire l'osservanza della consegna, non giudicò il caso di prendere accordi con l'Autorità militare, secondo il regolamento, alla quale, sempre contravvenendo ai regolamenti, non comunicò neppure lo scopo specifico della richiesta di truppa e quando, dal sottosegretario di Stato venne informato della gravità delle cose successe, ancora rifiutavasi a crederv[i].

La Commissione passa quindi ad esaminare le disposizioni prese, che giudica insufficienti in modo assoluto, come ebbero a giudicare i capitani Salvi e Bertone appena giunti con la truppa, l'ispettore Bonerba, il colonnello del 70° ed il capitano di stato maggiore divisionale. Loda la condotta della truppa, specialmente quella del capitano Salvi.

Venendo quindi a discutere delle responsabilità, [illegible] la condotta del prefetto sia stata de[illegible] [illegible] personale sua convinzione che la di[illegible] [illegible] stata ordinata e composta, con[illegible] [illegible] [do]veva essere corretto da buon argo[mento] [illegible] [do]veva cedere di fronte alle prime [illegible] ed al consecutivo ordine tas[sativo] [illegible], di chiudere gli accessi di [illegible] che, se anche fossegli sem[brato] [illegible] [do]veva curare venisse adempiuto. [illegible] [la] Commissione, è la reale responsabilità [del pre]fetto: di aver proposto gli apprezzamenti suoi all'ordine tassativo; nè vale l'argomento addotto essere di regola la Polizia della capitale diretta dal Ministero. Questo non può certo disinteressarsi di quanto segue nella via della capitale; ma la legge affida la Polizia al prefetto, e nelle circostanze speciali, assenti gli alti funzionari del Ministero, egli trovavasi in completo possesso del suo ufficio. Di fronte poi alle raccomandazioni del ministro degli esteri e agli ordini del sopraggiunto sottosegretario di Stato per l'interno, l'addotta causa non può giovargli per quanto non debbasi trascurare l'affetto che tale consuetudine doveva produrre sui suoi giudizi.

Quanto all'Autorità militare di nulla può essere addebitata, anzi va rilevata la condotta delle truppe, specialmente del capitano Salvi, che fece il suo dovere da soldato e da uomo di cuore.

Il questore, che è eccellente per la polizia giudiziaria, divise col prefetto la falsa persuasione che nulla di grave potesse seguire; non si investì della gravità delle conseguenze, che dai fatti diverrebbero; non si assicurò se la truppa richiesta fosse sufficiente; anzi la credette eccessiva; temette di esagerare nei provvedimenti preventivi, non mostrando al suo superiore alcuna preoccupazione; non è quindi scevro di responsabilità. L'ispettore Mainetti va ristabilito nell'ufficio e rifuso del suo stipendio, perchè, essendo tanto nella sera del 19 quanto nella sera del 20 giunto in piazza Farnese l'ispettore Gotti, questi assunse la direzione del servizio ed egli rimase in sott'ordine. Il Gotti, arrivato sul luogo e udito dal capitano Salvi l'impossibilità di guardare la piazza con quella forza, avrebbe dovuto domandare rinforzi. Notisi però che questi non sarebbero giunti in tempo.

La Commissione conclude: « Abbiamo cercato la verità in buona fede, senza preconcetti, risolutamente se anche dovevasi far dolore l'averla rinvenuta. Fummo concordi senza la più lieve discrepanza sui giudizi e sulle conclusioni. Non crediamo che debba venir giorno in cui si debbano da noi pronunciare le increscione parole: ci siamo ingannati. »

Nel Ministero.

Il questore Felzani - L'arresto di un truffatore. Pei trasporti marittimi. Omicida a 11 anni!

29, *ore 8,45 pom.*

Qualche giornale di Opposizione ha raccolta la voce che si fossero allentate le relazioni di buona intesa fra il ministro dell'interno e il sottosegretario di Stato. Credo di potervi assicurare che tale voce è insussistente.

— Il comm. Felzani, attuale questore di Roma, verrebbe nominato, a quanto dicesi, prefetto di Cremona.

— È stato arrestato certo Clemente Bellettieri, giovane di 22 anni, da Napoli, perchè, indossando abusivamente la divisa di ufficiale dell'esercito, andava commettendo continue truffe.

— Il ministro Lacava, d'accordo col collega Finocchiaro, diramò una circolare alle Camere di commercio del Regno con cui trasmette copia delle nuove tariffe pei trasporti marittimi invitandole a fare le osservazioni che ritengono opportune nel termine di trenta giorni.

— A Frascati un ragazzo a nome Belleggia Augusto, d'anni 11, uccideva a coltellate un compagno Cataldi Aristide, d'anni 14!

Le grandi manovre.

Reliquie dell'incendio di palazzo Caffarelli.

29, *ore 11,50 pom.*

Parrà strano, ma anche in questi ultimi giorni che ci separano dall'inizio delle grandi manovre viene da taluni supposto che esse possano, per ragioni sanitarie, essere sospese. A smentire tali dicerie, l'*Italia Militare* dichiara stasera che le grandi manovre si devono fare, e che in ogni caso vi sono troppe ragioni per farle; tutto al più si cambierà qualche itinerario.

— Fra le macerie dell'incendio del palazzo Caffarelli, in via Condotti, fu trovato un pacchetto di biglietti di banca per 14,000 lire abbruciati più della metà, appartenenti a monsignor Fausti. Venne trovato anche un pacchetto intatto contenente cinquanta napoleoni d'oro, appartenenti al console del Portogallo.

— Riccini, il ferito in seguito all'esplosione della bomba di domenica, è morto stasera alle ore 9.

DA NAPOLI.

Fine dello sciopero dei cocchieri. — Le risultanze dell'inchiesta.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore 4,55 pom.* — Stamane tutto era in calma. Lo sciopero dei cocchieri può dirsi finito. Verso le dieci trecento carrozzelle circa giravano la città tranquillamente senza guardie in serpa. Non avvenne nessun incidente. L'Autorità ha telegrafato ai paesi vicini assicurando quei cocchieri che possono tornar a Napoli, non essendovi nulla da temere. Molti funzionari sono in movimento per eccitare i cocchieri, che temono di uscire. Il questore personalmente ne vide molti e ad alcuni, che temevano aggressioni, disse che alla fine erano uomini e potevano personalmente difendersi.

Tutto fa credere quindi che lo sciopero debba finire interamente oggi.

La Commissione d'inchiesta continua alacremente il suo lavoro. Il questore si giustifica dicendo che nei giorni 21 e 22, causa di tutti i mali, egli trovavasi in licenza per la morte di una sua figliuola. Il prefetto dimostra che la Stampa ostile tentò di gonfiare i fatti per eliminarlo. Afferma che alcuni suoi ordini non furono eseguiti. I funzionari e gli agenti che presero parte ai fatti di piazza Depretis si discolpano assicurando che furono mossi da necessità di legittima difesa. Erano pochi contro una folla enorme e mal disposta. Dati gli squilli di tromba, nessuno si allontanò. Minacciati con sassate, spararono in aria. Ma la folla, invece di fuggire, continuò ad attaccarli; allora dovettero sparare sopra la folla qualche colpo.

Tutte le notizie pubblicate da qualche giornale napoletano sopra la deposizione del prefetto sono infondate. Egli continua a mantenersi in dignitoso riserbo.

La situazione.

Le ricerche della Commissione di inchiesta. Le deposizioni dei deputati. Arresti e condanne — Voci strane.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 9 pom.* — Finora nessun nuovo disordine. Vennero arrestati cinque individui che minacciavano i cocchieri. Però niente di grave. Alcuni giornali esagerano tali aggressioni. I cinque portati [illegible] come feriti dichiarano invece di stare benissimo. Stamane vennero arrestati due individui di male affare gravemente indiziati come autori del mancato assassinio del delegato Cipparoni.

— I commercianti hanno fatto istanza alla Camera di commercio perchè ottenga la proroga degli effetti cambiari presso i diversi Istituti di credito vedendosi nella impossibilità di soddisfarli attese le tristissime condizioni del Paese, aggravate dagli ultimi avvenimenti.

— Stamane la Commissione d'inchiesta ha sentito il regio commissario, il senatore Desimone, i deputati Fortunato, Giusso e Casale. Oggi furono interrogati i deputati Talamo, Vastarini-Cresi, Paolucci, Petriccione, Cardarelli, Modestino, Mazziotti, Summonte e Sandonato. Tutto lascia supporre che entro domani questo primo periodo di investigazioni possa essere chiuso, salvo che la Commissione non si decida di sentire, come già discutesi tra i suoi componenti, i giornalisti; perchè in questo caso ci vorrà qualche altro giorno.

Subito dopo la Commissione si darà [illegible] dei documenti riferentisi ai disordini [illegible] e che già sono stati richiesti alle [illegible] sono quasi tutti presso i comp[onenti] stessa.

— Iersera, poco d[illegible] il carcere San Fra[ncesco] [illegible] a scendere due [illegible] uomo sulla quarant[ina] [illegible] vestito di nero, con giacca [illegible] [illegible]ncio, che aveva ai polsi i ferri. Da notizie [illegible] attinte pare assodato che il detenuto sia il maresciallo dei carabinieri di Mercato, Ponzetti, secondo la voce pubblica indiziato uccisore del fanciullo Nunzio Domatteis, che i solerti e bene informati *reporters* fecero morire due volte, nel vicolo Avvocata a Foria e sull'angolo di via Costantinopoli. Dire che qualche cronista e dei gentiluomini si sono anche offerti di testimoniare in questa causa asserendo essere stati spettatori in via del Museo (!) del grave eccidio!

L'istruttore dovrà assodare anche se al Ponzetti debba risalire, come dicesi, la responsabilità di altri ferimenti deplorati nella sua opera in piazza Depretis. Sarebbe bene procedere lentamente e cautamente.

— Malgrado non siavi più nulla d'allarmante, circolano in città le più strane voci di morti e feriti. Il *Pungolo*, ordinariamente bene informato e imparziale, afferma esservi gente interessata a mantenere l'allarme; prega l'Autorità di provvedere.

Oggi sono continuate nelle varie sezioni del Tribunale le cause contro gli autori dei disordini. Vi sono vari condannati che hanno avuto il minimo di 20 giorni e il massimo di 18 mesi. Molti altri processi sono in istadio di istruzione.

Il Congresso alpino nel Bellunese.

Una gita in Ungheria sospesa. Ragioni sanitarie e ragioni politiche?

AGORDO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore* [illegible] *pom.* — La gita dei congressisti del Club Alpino a Forno di Zoldo (Agordo) è riuscita magnificamente, favorita da una giornata splendida.

Vi preso parte anche il Budden, che fu festeggiatissimo dappertutto. Egli compì, insieme con tutta la brigata, il valico del Passo Duran.

La musica ci accompagnò sino a mezza strada della vallata del Cordevole. L'accoglienza fu eccellente ad Agordo; buona per parte della Sezione del Club e della cittadinanza.

Parecchi congressisti visitarono le miniere di rame situate a breve distanza.

Produsse viva impressione fra i congressisti la notizia giunta or ora, secondo la quale il Governo ungherese ha proibito i festeggiamenti preparati in onore degli alpinisti italiani nella gita che intendevano fare a Budapest.

Il Governo ungherese addusse motivi sanitari, per le voci di colera che circolano in varie località dell'Ungheria.

Vi è però chi vuol vedervi sotto un'intenzione politica, in quanto nell'itinerario si sarebbe dovuto toccare Fiume.

La Sezione del Club di Roma consigliò addirittura la sospensione della gita.

Ecco, in proposito, la circolare che abbiamo ricevuta dalla Sezione romana del C. A. I.:

« Roma, 28 agosto 1893.

« *Ill.mo signor Direttore,*

« Le sarò vivamente grato se ella vorrà annunziare subito nel suo diffuso giornale che, stante la comparsa del colera in parecchie località dell'Ungheria, è stata sospesa la gita del Club Alpino Italiano a Fiume e Budapest.

« Con sentiti ringraziamenti anticipati e con perfetta stima mi creda

« *Devot.mo:* Il presidente MALVANO. »

Il Congresso cattolico a Pavia.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Oggi si è aperto il Congresso cattolico. Intervenne tutto il clero. Il discorso di apertura è stato pronunciato dal cardinale Sarto, patriarca di Venezia. Erano presenti l'arcivescovo Dinckera, i vescovi di Parma e di Lodi.

Il Congresso trattò della diffusione delle Associazioni cattoliche; dei mezzi di suscitare il movimento elettorale amministrativo ove mancano; dei mezzi di diffondere le casse rurali di prestito; degli studi per una migliore organizzazione delle Società di mutuo soccorso; della istituzione delle camere del lavoro; dei mezzi d'impianto di Circoli di studenti, e dei mezzi di diffondere la Stampa cattolica. Riboldi, vescovo di Pavia, pronunziò il discorso di chiusura.

Un ricordo ai Sovrani.

Un duplice tentato suicidio a Nervi. Una rivolta a bordo — 115 morti.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 9,15 pom.* — Il nostro Municipio presenterà quanto prima ai Sovrani una pergamena artistica ed il volume delle cronache colombiane illustrate, come ricordo della loro venuta.

— Oggi a Nervi un cameriere, spinto dalla miseria, si gettava sotto un treno ferroviario; ma il suo triste progetto non fu compiuto; allora, entrato nel giardino del cav. Croce, sindaco del paese, si impiccava ad un albero; se non che la cordicella cui si era sospeso si spezzò, e così, quantunque in cattivo stato, restò salvo una seconda volta. Soccorso da pietose persone, fu portato all'Ospedale di Genova.

— Si ha notizia che a bordo del piroscafo *Carlo R.*, in viaggio pel Brasile, causa alcuni casi di colera, avvenne una grave rivolta di emigranti. Vi sarebbero 115 morti.

La questione degli spezzati d'argento.

Altre agitazioni contro gli operai stranieri.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La Francia ha accettato la proposta del Governo italiano di riunire una conferenza per regolare la questione del ritiro degli spezzati d'argento italiani circolanti nei paesi della lega latina. L'adesione del Belgio, della Svizzera e della Grecia sembra assicurata. La riunione della conferenza a Parigi in proposito sarebbe prossima.

— Regna una certa effervescenza nelle vicinanze di Arène in via Fergolesi, le cui demolizioni sono di già incominciate. Gli operai francesi si lagnano del soverchio numero di operai esteri ivi impiegati.

Il principe di Bulgaria e Guglielmo II.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — I giornali hanno da Coburgo che al ricevimento presso l'imperatore Guglielmo assistette anche il principe di Bulgaria in *frak*. Al pranzo di gala il principe di Bulgaria sedava *vis-à-vis* all'imperatore.

I due francesi sospetti di spionaggio.

KIEL (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Due francesi, Sani Dubois e Maurice Daguet, arrestati perchè sospetti di spionaggio, furono trovati in possesso di disegni di piani delle fortificazioni di Heligoland, Wilhelmshaven e Kiel.

(Il fatto ci venne già segnalato ieri dal nostro corrispondente di Berlino. — *N. d. R.*).

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 10 pom.* — L'incidente dei due francesi arrestati come sospetti di spionaggio a poco a poco svapora. Stasera i funzionari della marina e della polizia dichiarano che nelle carte di cui furono trovati in possesso Sani Daubois e Maurice Daguet non si trovò nulla di aggravante. Si rileva inoltre che l'Ambasciata di Parigi stessa aveva segnalata la presenza a Kiel dei presunti spioni.

L[illegible] stranieri in Francia

[illegible] [Rap]porto », in Francia, ha pubblicato [illegible] la statistica degli stranieri dimo[ranti] [illegible] [Re]pubblica: statistica compiuta nel 1891, [illegible] del censimento quinquennale, e oggi di [a]ttualità per i recenti fatti che hanno ri[messo in] discussione il tema del lavoro straniero.

[I d]ati raccolti oggi offrono un interessante raffronto con quelli del 1851, quando primieramente fu rilevata la nazionalità degli abitanti della Francia.

A quell'epoca gli stranieri erano 380,000, cioè in una proporzione di 1,06 per ogni 100 abitanti. Nel 1891 il numero era cresciuto a 1,130,211, cioè 3 0/0 della popolazione francese.

L'aumento generale è stato dunque del 200 0/0. E siccome in quarant'anni il numero degli abitanti della Francia è cresciuto di 2,850,000, e che in questo accrescimento gli stranieri rappresentano 750,000 individui, e i naturalizzati 150,000, così ne viene che in questo periodo gli stranieri hanno contribuito all'accrescimento generale della popolazione francese per 900,000 individui, cioè circa pel 39 0/0.

Basta accennare queste cifre per far vedere quanto sia l'interesse della Francia a mantenere l'immigrazione e ad assimilarsela il più possibile mediante la naturalizzazione: al che cospirano infinite disposizioni dalle quali la vita è resa vessatoria all'operaio straniero, tanto da indurlo a naturalizzarsi. Aumento indiretto che è un gran lenitivo alla sterilità della Francia moderna.

⁂

Ripartita per nazionalità, l'immigrazione in Francia dà i seguenti risultati:

Il maggior contingente è fornito dai belgi, che sono in numero di 465,860, con un aumento del triplo dal 1851, in cui erano 128,103.

In secondo luogo vengono gl'italiani. Erano 63,307 nel 1851; sono, adesso, 286,042: cioè crebbero del quintuplo.

La meno sviluppata, dal 1851 in qua, è la colonia tedesca: la ragione ne è facilmente rintracciabile negli odii di razza. Nel 1851 erano 57,000 gli individui di nazionalità tedesca ed austro-ungarica. Nel 1891 i tedeschi erano 83,000 e gli austriaci 11,900.

Dopo quello dei tedeschi, fu scarsissimo l'aumento dei russi. Erano 9338 nel 1851; sono ora 14,357. L'aumento — questo va notato — avvenne esclusivamente nel 1886.

Gli inglesi si raddoppiarono: da 20,357 divennero 39,687.

Gli americani da 5000 divennero 12,000: dei quali 7000 dall'America del Nord e 4800 dall'America del Sud.

Gli spagnuoli e i portoghesi da 30,000 crebbero ad 80,000. I portoghesi v'entrano però solo per 1331.

Gli svizzeri da 25,485 sono divenuti 83,117.

Gli olandesi da 18,000 hanno passato i 40,000.

Inoltre vi sono in Francia 2800 svedesi, norvegesi e danesi; 2035 greci; 1677 rumeni, serbi e bulgari; 1855 turchi; 813 africani e 343 chinesi, giapponesi ed altri asiatici.

⁂

Questa immigrazione invade, naturalmente, soprattutto le zone di frontiera e le regioni al mare, da tre lati: dal nord, dall'est, dal sud: cioè dal Belgio, dalla Germania, dall'Italia, dalla Spagna. Nelle altre regioni è meno densa, fuorchè intorno a Parigi, ove esistono più potenti richiami, e nei dipartimenti del Gers e del Lot-et-Garonne, in cui è notevole l'eccedenza dei decessi che dà rilievo agli aumenti per immigrazione.

Le Alpi Marittime, le Bocche del Rodano, la Senna, l'Isère, il Varo, la Somma, il Gard — ove accaddero i fatti di Aigues-Mortes — e la Corsica sono appunto i dipartimenti ove maggiore è il numero degli stranieri.

Rispetto alle professioni esercitate, gli agricoltori sono 236,079 (di cui 132,759 uomini e 103,320 donne); gli industriali 510,581 (284,406 uomini e 225,975 donne); 175,887 impiegati di commercio (89,740 uomini e 85,947 donne); 1541 impiegati alla forza pubblica; 2398 all'amministrazione pubblica; 38,095 esercitano professioni liberali e 55,584 vivono di rendita.

I padroni sono 131,347; gli impiegati 30,970.

Degli operai stranieri, due terzi figurano nell'industria, mentre degli operai francesi appena vi figura il 45 0/0; l'agricoltura ne occupa circa il 20 0/0; mentre dei francesi ne occupa il 41 0/0.

Gli operai fino ai 20 anni sono il 17 0/0; dai 20 ai 60 anni il 77 0/0; e al disopra dei 60 anni sono il 6 0/0.

⁂

Basta riferire tali cifre, che troviamo nel *Temps*, desunte da documenti ufficiali, per rilevare quanta importanza abbia per la Francia la questione del lavoro straniero. In esse si complicano le ragioni della produzione francese, che trova il suo tornaconto e, spesso, la sua necessità nell'impiego degli operai stranieri, con le ragioni della mano d'opera indigena, che si vede sfruttare tante fonti di guadagno da gente più sobria, più laboriosa e di minori pretese.

Gravare la mano sul lavoro straniero in modo da allontanarlo dalla Francia vorrebbe dire il deperimento, e forse la morte, di molte industrie. Il lasciarlo liberamente svolgersi fa incontrare le proteste dei lavoratori nazionali.

La questione conta dunque fra le più complesse e difficili.

Le grandi manovre in Piemonte.

Ecco in breve riassunte le disposizioni emanate dal Ministero della guerra relativamente alle grandi manovre in Piemonte.

Direzione superiore delle manovre.

Direttore superiore: tenente-generale conte De Garbois de Sonnaz.

Capo di stato maggiore: colonnello di stato maggiore cav. Feretti.

Sotto-capo di stato maggiore: maggiore di stato maggiore cav. Gigliano.

Direttore servizi del genio: maggiore del genio cavaliere Pozzo.

Addetti: capitani di stato maggiore signori Roberti e Gonzaga.

Comandante il quartier generale: capitano applicato di stato maggiore signor Melej.

Ufficiale d'ordinanza del direttore superiore: capitano di cavalleria signor De Dominici.

Ufficiale d'amministrazione: tenente contabile signor Galimberti.

Giudici di campo.

Capo di giudici di campo: tenente-generale cavaliere Saletta.

Maggiore-generale cav. Heusch; colonnello di stato maggiore cav. Goiran; id. id. cav. Viganò; colonnello di fanteria cav. Radicati; id. alpini cav. Lodi; id. di artiglieria cav. Cabal. Durante il primo periodo sono assegnati al primo Corpo d'armata.

Maggior-generale cav. Mainoni; colonnello di stato maggiore cav. Pistoia; id. alpini cav. Balduino; id. di cavalleria cav. Costantini; id. id. cav. Frigerio; id. d'artiglieria cav. Verdinois. Durante il primo periodo sono assegnati al secondo Corpo d'armata.

Al capo dei giudici di campo saranno assegnati due ufficiali della scuola di guerra e due carabinieri per guida, dei quali uno graduato.

A ciascun giudice di campo sarà comandato un ufficiale dei corsi della scuola di guerra ed un carabiniere a cavallo come guida.

La formazione del partito *Nord* (I Corpo d'armata) e del partito *Sud* (II Corpo d'armata) fu già riferita da noi, e dal pari furono riferite le disposizioni relative alla parte che la Croce Rossa prenderà alle grandi manovre.

Ecco ora le

Disposizioni generali.

Le manovre si svolgeranno fra Saluzzo e Torino.

Dislocazione al 31 agosto. — Alla sera del 31 agosto la Direzione superiore delle grandi manovre sarà costituita a Saluzzo.

I Corpo d'armata. — Comando e servizi del Corpo d'armata, divisione di Torino (1ª) — Villafranca di Piemonte.

Divisione di Novara (2ª) — Vigone.

II Corpo d'armata. — Comando e servizi del Corpo d'armata, divisione di Cuneo (4ª) — a Centallo.

Divisione di Alessandria (3ª), brigata di cavalleria — a Fossano.

Costituzione dei due partiti. — Il giorno 4 settembre si costituiscono i due partiti.

Il I Corpo d'armata formerà il partito *Nord* (nero), le cui truppe d'ogni arma non faranno uso della copertina bianca ai copricapi.

Il II Corpo d'armata, rinforzato dalla brigata di cavalleria, costituirà il partito *Sud* (bianco); farà uso della copertina bianca ai copricapi.

Primo periodo delle manovre. — Nei giorni 3 e 4 settembre avranno luogo manovre a divisioni contrapposte in ciascun Corpo d'armata.

Per tali manovre i comandanti di Corpo d'armata daranno i temi ed emaneranno tutte le disposizioni relative pel detto 1° periodo.

I comandanti di Corpo d'armata prescriveranno le norme pel progressivo allenamento dei richiamati di fanteria.

Secondo periodo delle manovre. — I comandanti di Corpo d'armata riceveranno dalla Direzione la situazione generale di manovra pel secondo periodo delle manovre, il 2 settembre.

Lo riceverà pure, in detto giorno, il tenente-generale capo dei giudici di campo pei generali e colonnelli che da lui dipendono.

Nel mattino del giorno antecedente alle manovre i comandanti di Corpi d'armata riceveranno il tema speciale.

Analoga comunicazione sarà fatta al capo dei giudici di campo.

I comandanti di partito, in relazione al tema speciale, emaneranno « *l'ordine di operazione* », pel rispettivo Corpo d'armata. Detti ordini dovranno essere posti alla conoscenza almeno dei comandanti di battaglione e di squadrone.

Le grandi manovre austriache.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Le manovre avranno luogo in Galizia dal 3 fino al 7 settembre alla presenza dell'imperatore sotto il comando superiore dell'arciduca Alberto. Vi assisteranno gli addetti militari d'Italia e di Germania.

Sanità pubblica.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — L'operaio morto oggi di colera nel cantiere comunale dall'esame bacteriologico è confermato trattarsi di colera asiatico.

NANTES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La scorsa settimana si constatarono giornalmente 25 casi coleriformi, cui metà seguiti da morte. L'epidemia attualmente è in decrescenza. Rimangono 35 malati. Tutte le misure di precauzione sono state prese.

Lo sciopero dei minatori in Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 8,25 pom. — La situazione diventa vieppiù minacciosa nello Staffordshire, e vi si inviano nuove truppe per mantenere l'ordine.

Sam Woods, deputato e vice-presidente della *Miner's Federation*, in un *meeting* di dieci mila operai a Sant'Elena dichiarò che fra i capitalisti e i minatori vi è un abisso insuperabile e un antagonismo d'interessi assoluto. « Lo Stato deve impadronirsi delle miniere per esercirle a beneficio della nazione — così concluse — e il giorno in cui tale giusto e urgente provvedimento sarà adottato, le imposte saranno ridotte della metà. »

Nello stesso luogo, appena finito il Comizio, le mogli dei minatori scioperanti promisero solennemente di sterminare i *black-legs* (minatori non scioperanti).

I moti di San Sebastiano in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Il Consiglio dei ministri, considerando gli avvenimenti di San Sebastiano senza importanza politica, decise di continuare la realizzazione del programma, spiegando energia contro i perturbatori dell'ordine. È smentita la voce della proclamazione dello stato d'assedio a San Sebastiano.

SAN SEBASTIANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Iersera vi fu una nuova dimostrazione con grida di: *Viva i Fueros! Abbasso Sagasta!* La gendarmeria a cavallo disperse la folla. Parecchi feriti, di cui due gravemente.

Per le estradizioni attraverso la Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Consiglio federale denunziò il 21 luglio la dichiarazione firmata il 25 luglio 1873 fra la Svizzera, la Germania e l'Italia concernente il trasporto delle persone estradate dall'Italia in Germania a traverso la Svizzera e viceversa. La dichiarazione cessò di essere in vigore un mese dopo la denuncia.

Una terribile tempesta nel Kentuky.

Quaranta morti — Dieci milioni di danni!

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Una violenta tempesta imperversa da mezzanotte a Louisville. Un ciclone devastò Savanna. Le perdite oltrepassano i 10 milioni. Vi è una quarantina di morti. Il ciclone imperversa pure alle Caroline.

L'eredità di un milione
al Comune di Novara.

Novara, 28 agosto.

(R....) — Il geometra Giuseppe Omar, morto nel settembre 1885, lasciò erede universale il Comune di Novara, allo scopo d'istituire un'Opera di beneficenza o d'utilità pubblica che fosse giudicata la più opportuna, la più conveniente e la più necessaria ai bisogni materiali e morali della città; e ciò coi testamenti 17 gennaio 1872, 28 aprile 1875 e 19 settembre 1885.

Dagli inventari fatti nel novembre e dicembre 1885, notaio Polastri, risultò che l'eredità ammontava a circa 170,000 lire pei beni stabili e a circa 700,000 lire pei beni mobiliari, lo che attualmente, cogli interessi, oltrepassa in totale il milioncino.

Con R. decreto 23 febbraio 1890 il Comune fu autorizzato ad accettare l'eredità, dopo che il Consiglio comunale aveva già deliberato d'impiegarlo nella fondazione di un Istituto professionale che dal benemerito filantropo prenderà il nome, e con regio decreto 2 febbraio 1893 l'Istituto venne eretto in ente morale.

L'Istituto comprenderà un corso quadriennale, e gli allievi, appartenenti principalmente alle classi meno agiate, avranno insegnamenti scientifici, artistici ed economici, con applicazione alle industrie, alle arti ed ai mestieri. Comprenderà pure scuole d'arti e mestieri, scuole d'arti applicate all'industria, con laboratorii ed officine, scuole professionali e scuole pratiche d'agricoltura.

Il Municipio sta facendo pratiche per ottenere dal Governo, come già v'abbi a riferire, la cessione del Castello, sulla cui area intende far sorgere l'Istituto Omar.

La località non potrebbe essere migliore e giova augurarsi che le pratiche, già bene inoltrate, conseguano presto il desiderato scopo.

D'altra parte il Municipio pagherebbe al Governo L. 60,000 e gli donerebbe pure un'area su cui fabbricare l'edificio delle carceri, attualmente poste nel castello da abbattersi, lo che ritiensi da tutti costituisca in definitiva un ottimo affare pel Governo.

Una scappata di Ansuini vestito da prete?

Narra il *Folchetto* di ieri:

« La scorsa settimana, col treno di Civitavecchia, giungeva a Ladispoli un prete piuttosto magro, colla sua brava chierica e il tradizionale breviario. Egli andò allo stabilimento balneario centrale. Si bagnò, diede una ricca mancia al bagnino. Poi mangiò e compensò profumatamente il cameriere. Ripartì col treno successivo Roma-Pisa, non senza aver destato i commenti dei bagnanti per lo strano contegno e l'aspetto del sacerdote.

« Due giorni dopo si recavano a Ladispoli due ufficiali dei carabinieri, raccogliendo notizie sul prete. Dai connotati sarebbe risultato che il prete era il brigante Ansuini, che, appena partito da Ladispoli, erasi affrettato, secondo la sua vecchia abitudine, a segnalare alle Autorità il suo passaggio con la seguente comunicazione: « Giunse a Ladispoli, ripartendone tosto, dopo preso un bagno, il reverendo « Ansuini, viaggiante nel più stretto incognito! »

REATI E PENE

Il processo dei socialisti.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza del 29 agosto.

Interrogatorio degli imputati.

Norlenghi afferma di appartenere al partito socialista legalitario e non al partito socialista anarchico. È teoria del partito a cui egli appartiene che molte riforme si possono ottenere valendosi del diritto di voto. Interrogato sul fatto risponde: « Ogni mercoledì la sezione di Torino del Partito dei lavoratori italiani, a cui appartengo, tiene conferenza, alla quale possono assistere, oltre ai soci, anche estranei invitati dai soci. Nel giorno 23, che era appunto un mercoledì, vi era radunanza come al solito, e là dopo la conferenza qualcuno che non era socio propose di fare una contro-dimostrazione a quella che si diceva percorrere le vie della città contro la Francia. Chenal si oppose, e si venne nella deliberazione di portare un ordine del giorno alla *Gazzetta del Popolo*, nel quale si diceva che i fatti di Aigues-Mortes si devono attribuire non alla politica ma alle condizioni economiche. Andammo alla *Gazzetta del Popolo*, ma all'uscita dalla redazione fummo arrestati. »

Chenal si dichiara socialista e non anarchico; è socio del Partito dei lavoratori; nella sera del 23, dopo la conferenza nella sede del Partito, alla proposta di un intervenuto, non socio, di uscire a fare una dimostrazione contro l'altra che si diceva ripetersi per le vie della città in senso gallofobo come quelle delle sere precedenti, si oppose. Essendo una parte degli altri uscita egualmente, egli li seguì per vedere di trattenerli e moderarli, potendo, a suo tempo, e si tenne quasi sempre vicino alle guardie per sentire cosa dicessero.

È assurdo che sia andato a far dimostrazioni ostili alla *Gazzetta Piemontese*, egli, addetto a tale giornale. Invitato coi compagni a portare l'ordine del giorno alla *Gazzetta del Popolo*, si andò, e uscito di là venne arrestato.

Morgari si dichiara egli pure socialista e non anarchico; in ordine ai fatti dichiara di non comprendere come da tre giorni la Questura lasciasse far gazzarra per le vie, mentre poi si mostrò così severa colla dimostrazione più che pacifica di quelli che disapprovavano cotali turbamenti dell'ordine e lo scopo dei turbatori di seminare odio fra popolo e popolo. Tanto più che costoro si erano messi in urto con la legge, che proibisce gli insulti contro le nazioni amiche. In ordine ai fatti incriminati, afferma che egli seguì semplicemente la dimostrazione. Portò l'ordine del giorno alla *Gazzetta del Popolo* e là fu arrestato.

La Sandri-Morelli afferma che seguì la dimostrazione per non disgiungersi dal cugino Morgari, coabitante con lei, che aveva le chiavi dell'alloggio.

I testimoni.

Bonzei, delegato di pubblica sicurezza, non ha presenziato la dimostrazione. Conosce la differenza che passa fra anarchia e socialismo. Sa che i due partiti sono in lotta fra di loro e che è assurdo supporre che dal partito socialista si gridi *Viva l'anarchia!* Norlenghi non ha tenuto discorsi. Sopraggiunta la dimostrazione davanti alla *Gazzetta del Popolo*, il teste intimò che si sciogliesse e la dimostrazione si sciolse.

Gavazzi Bartolomeo, Trevisan Giuseppe, Morello, Pigu Felice, Sorrentino e Fornaris, agenti di pubblica sicurezza, accompagnarono la dimostrazione dalla *Gazzetta Piemontese* alla *Gazzetta del Popolo*, udirono grida di: *Viva l'anarchia! Viva la borghesia!* e il dott. Norlenghi nei pressi della *Gazzetta Piemontese* arringava la folla eccitandola all'odio contro le classi abbienti.

Sciorati avv. Cleto. — È socio del Partito dei lavoratori, sezione di Torino, il quale tiene conferenza ogni mercoledì.

Nel giorno 23, che era appunto mercoledì, tenne conferenza lo studente Bertarelli. In una radunanza del lunedì, due giorni prima, si era formulato un ordine del giorno in cui si diceva che i fatti di Aigues-Mortes si devono attribuire non all'ordine politico attuale ma all'ordine economico. Il grido di andare alla *Gazzetta Piemontese* non partì da nessuno del Partito.

Esclude che chi parlò sia uno degli imputati. L'oratore concluse gridando: *Viva l'internazionale!* « Di lì io ed alcuni altri ci recammo alla *Gazzetta del Popolo* per portare l'ordine del giorno votato due giorni prima. Uscendo da quella redazione furono arrestati gli attuali imputati. »

A insistenza della Difesa, interrogato il teste se abbia riconosciuto quell'oratore, risponde di averlo riconosciuto.

Serra Carlo, segretario della Ditta Simondetti. — Afferma che Morgari è un giovine riservato e laborioso, appartenente al partito socialista legalitario. Lavora molto e bene ed è un giovine di buon cuore.

Prof. Corrado Corradino: « Gli imputati appartengono al Partito dei lavoratori, al quale appartengo anch'io. Quando, dopo l'arresto, vidi nell'accusa confusi i concetti dei due partiti socialista ed anarchico, caschi dalle nuvole; fra il socialismo e l'anarchismo corre un abisso. »

Presidente: « Crede che abbiano gridato *Viva la borghesia!* »

Teste: « Non credo. Scopo del partito nostro è la conquista dei poteri pubblici col diritto di voto, e questa nostra teoria è quella che ci tira l'odio degli anarchici. Escludo che gl'imputati abbiano gridato *Viva l'anarchia* a meno che siano diventati pazzi. »

Bosco San Marzano avvocato Carlo, redattore della *Gazzetta del Popolo:* « Nella sera del 23, verso le 10 1/2, vennero in redazione quattro persone, due delle quali io conoscevo: Chenal e Norlenghi, e mi pregarono d'inserire un ordine del giorno. Feci notare che non potevo inserire l'ordine del giorno perchè il nostro direttore ci aveva avvertiti di non parlare più delle dimostrazioni. Mentre i tre imputati erano in redazione sopravvenne un gruppo di dimostranti. Quando gl'imputati uscirono, quella dimostrazione era stata di già sciolta. Da informazioni assunte mi risulta che Chenal non prese parte alla dimostrazione davanti agli uffici della *Gazzetta Piemontese*. »

Giordano Andrea, impiegato e amministratore della *Gazzetta del Popolo:* « Gli imputati vennero al giornale prima che giungesse la dimostrazione ed uscirono quando la dimostrazione era già sciolta. »

Callegari Aldo. — Nella sera del 23, mercoledì, il teste prese parte alla conferenza. « A conferenza finita si doveva portare un ordine del giorno compilato due giorni prima, nel quale si deploravano le pagliacciate delle dimostrazioni e uscimmo per portare quell'ordine del giorno. Nei pressi della *Gazzetta Piemontese*, uno che non è Norlenghi e che ho benissimo riconosciuto, parlando ai dimostranti concluse gridando: « Evviva la fratellanza dei popoli! Evviva il proletariato internazionale! »

A questo punto l'avvocato *Palberti*, difensore di Norlenghi, fa istanza perchè, passandosi sopra ad ogni desiderio di fede politica e ricordando ai testimoni di dire intiera la verità, il Tribunale ordini ai testimoni Caligaris e Sciorati di dire il nome dell'oratore che pronunziò il discorso nei pressi della *Gazzetta Piemontese*.

I due testimoni si dichiarano disposti a dire il nome dell'oratore solo quando egli stesso venga a dichiarare il fatto.

Il Pubblico Ministero si unisce all'istanza dell'avvocato Palberti; gli altri difensori si oppongono, sostenendo non potere il Tribunale obbligare un testimonio a fare denunzia contro persone che non sono in causa.

Il Tribunale si ritira, e poco dopo esce pronunziando ordinanza nella quale ordina l'arresto dei due testimoni, quali reticenti, avvertendoli però che l'ordinanza sarebbe restata priva d'effetto quando essi palesassero il nome dell'oratore.

I due testimoni, aderendo all'ordinanza, indicano il nome dell'oratore: Paolo Alessi.

Avv. Vittorio Banzatti, redattore-capo della *Gazzetta Piemontese*. — Dei quattro imputati conosce solo il Chenal, che è compositore-tipografo addetto al giornale. Lo ha conosciuto sempre per un giovane mite, alieno dagli eccessi, tutto compreso delle idee socialiste, di cui si fa banditore nel *Grido del Popolo*. Esclude che appartenga al partito anarchico. Quando un collega gli mandò in redazione la notizia del suo arresto, ne rimase meravigliato. Interrogato se creda che fra i dimostranti del 23 vi fossero degli anarchici e internazionalisti risponde: « Quando un partito estremo scende in piazza per abbattere gli istituti sociali esistenti per legge naturale, trova pronti a far comunella gli altri partiti estremi, ancorchè vi possano essere fra i rispettivi programmi metodi e intenti diversi; e salvo poi a dividersi e a combattersi nuovamente quando lo scopo principale è raggiunto. »

Circa la dimostrazione che passò sotto le finestre della *Piemontese* ha poco da dire. In quell'ora, come al solito, si trovava in ufficio. Sentì venir avanti un continuo di persone, le quali vociavano *Abbasso* e *Evviva*, in senso ostile ai principii sostenuti dalla *Gazzetta Piemontese*. Il grido della folla era dominato dalla voce di un oratore, il quale gli parve protestasse contro i sistemi della borghesia e concludesse gridando: *Viva l'internazionale!* Non potè però afferrare il senso del discorso, tanto più che questo non fu pronunciato stando ferma la dimostrazione, ma camminando facendo.

Finalmente arriva e viene introdotto *Paolo Alessi*, commesso presso la Ditta Cornaglia, il quale dichiara di aver fatto parte della dimostrazione e di essere stato quegli che parlò sotto le finestre della *Piemontese*.

Riferisce di aver detto: « Deploriamo anche noi i fatti di Aigues-Mortes, come abbiamo fatto poc'anzi alla sede del partito dei lavoratori. Deploriamo però anche l'attuale costituzione sociale, dove essi sono possibili e facciamo voti perchè vengano costituiti nuovi istituti sociali, dove fatti simili non possono più avvenire. Viva il proletariato universale! »

Borello, agente di P. S., messo a confronto con l'Alessi, insiste nell'affermare che chi ha parlato alla *Gazzetta Piemontese* è il Norlenghi.

Rossi Dario. — Trovatosi in piazza Solferino nella sera del 23, sentì fra un gruppo di persone Paolo Alessi a parlare calmo ai compagni. Esclude assolutamente che Norlenghi abbia fatto un discorso fra quelle persone.

Alle 5 1/4 vien levata la seduta.

A domani la continuazione del dibattimento.

Per una lotteria di beneficenza.

Ci scrivono da Orbassano, 28 agosto:

« Oggi ebbe luogo qui il dibattimento del processo segnalatovi l'altro ieri. Gl'imputati erano: Febbraro cav. Stefano, parroco; Franchino Michele, vice-parroco; Odisio Marianna, Mollo Camilla, Grassi Luigia, Luisio Maddalena, Morano Luigia, Audisio Aquilina, Gili G. B., Albertario Clementina, Lodigiani Ida.

« Costoro erano imputati di contravvenzione alla legge sulle lotterie per una lotteria di beneficenza promossa nel dì 24 giugno scorso.

« Presiedette il vice-pretore avv. Gallino; P. M. il delegato signor Farenzo; difensori gli avvocati Nasi, Salza, Roggeri C. F. e Alliero.

« Risultò che il parroco don Febbraro, ora defunto, ordinò la lotteria, aiutato in ciò da don Franchino.

« Il pretore, con elaborata sentenza, ha respinto le eccezioni della Difesa sulla invalidità della perizia e sulle altre tesi, e accogliendo le conclusioni del rappresentante il Pubblico Ministero, ha dichiarata estinta l'azione penale pel defunto parroco, ha assolto le nove persone imputate come agenti secondari, e ritenendo il don Franchino responsabile come agente principale, a sensi dell'art. 3, lett. *B*, regio decreto 21 novembre 1880, lo ha condannato a L. 1000 di multa, nelle spese, tassa di sentenza, e ordinò la confisca degli oggetti sequestrati.

« Don Franchino ha presentato appello. »

SPORT

Pel Congresso di canottieri ad Orta.

Dal R. Rowing-Club Italiano riceviamo:

« La Direzione del R. R.-C. I. avverte i signori soci e canottieri appartenenti alla Società iscritte che in occasione delle grandi regate dei campionati nazionali ed europei che si correranno nei giorni 7, 8 e 10 del prossimo settembre ad Orta Novarese, avrà luogo il II Congresso internazionale della *Fédération des Sociétés d'aviron.*

« Le ferrovie italiane hanno concesso le consuete facilitazioni accordate pei Congressi colla riduzione progressiva chilometrica dal 30 al 50 0/0 sul prezzo normale dei biglietti.

« I signori soci del R. R.-C. I. e delle Società iscritte che intendono partecipare al Congresso potranno fruire di tale riduzione nel periodo di tempo compreso tra il 28 corr. ed il 16 settembre p. v. inscrivendosi quali congressisti e ritirando la relativa carta di riconoscimento presso la Direzione del R. R.-C. I. in Torino, Galleria Subalpina, dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. fino a tutto il 4 settembre prossimo. »

Gara comunale di tiro a segno a Pinerolo.

Pinerolo, 27 agosto.

(X.) — Nei giorni 10, 11, 12 e 13 prossimo settembre, nell'apposito campo di tiro della nostra Società mandamentale, avrà luogo una Gara comunale di tiro. Le gare sono nominate: *Rappresentanza, Pinerolo, Chisone, Val Lemina, Italia ed Esercito.* I premi consisteranno in oggetti artistici e di valore, medaglie e menzioni.

Queste Gare coincidono perfettamente colla venuta di S. M. il Re nella nostra città.

Corse velocipedistiche di resistenza a San Remo.

San Remo, 29 agosto.

(F.) — Eccovi il risultato delle corse di resistenza (50 chilometri), indette dal Veloce Club San Remo. Dieci erano i corridori inscritti; alcuni dei quali si ritirarono all'ultima ora.

Giunse 1° Guglielmo Rodolfo; 2° Falciola Carlo da Portomaurizio; 3° Balestreri Vittorio; 4° G. B. Mazzo. Il totalizzatore diede L. 2.

NOTIZIE ITALIANE

LUCCA. — (Nostre lett., 29 agosto) — **Esposizione d'arte antica.** — L'inaugurazione dell'Esposizione di arte antica, che doveva aver luogo il 3 settembre ventura, è stata prorogata al 7, nel qual giorno sarà onorata dalla presenza di S. E. il ministro Ferdinando Martini.

PIACENZA. — **Un capitano di cavalleria che perde 50.000 lire.** — Domenica sera il verificatore della ferrovia Mediterranea Pietro Sogni rinveniva in uno scompartimento di prima classe una borsetta. L'impiegato la consegnò, come di dovere, al capostazione, e fatta una verifica si vide che la borsa conteneva, oltre a tante cartelle per 1600 lire di rendita, splendidi anelli in zaffiri, smeraldi e brillanti, *colliers*, finimenti, orologi, catene e spille d'altissimo pregio del valore approssimativo di oltre 50,000 lire.

Da varii biglietti di visita si riconobbe che denaro ed oggetti appartenevano ad un capitano di cavalleria dell'esercito, cui venne immediatamente telegrafato.

MODENA. — (Nostre lett., 28 agosto) — (*g. f.*) — **Il fratello ha ucciso il fratello.** — Un terribile dramma di sangue ha destato un fermento indescrivibile in Formigine. Un uomo ha ucciso il proprio fratello sparandogli contro tutti i colpi di una rivoltella e poi vibrandogli parecchie coltellate. Il fatto avvenne così: Fedele Fontana ed Angelo Fontana, poco dopo il mezzodì di ieri, si misero a trattare d'affari. Ne venne un alterco che presto fu seguito dalla tragedia. Il Fedele, estratta una rivoltella, ne sparò un colpo contro il fratello ferendolo ad una spalla. L'Angelo balzò in piedi, afferrò la sedia e fece l'atto di buttarla sulla testa del fratello per difendersi; ma quegli si sottrasse al colpo, e poscia, puntando la rivoltella, gli sparò gli altri colpi. L'infelice Angelo stramazzava al suolo in un lago di sangue mentre il Fedele, tratto un coltello, lo colpiva con una coltellata che penetrò in cavità. Il Fedele venne arrestato alla stazione di Modena. L'Angelo è morente.

LUINO. — (Nostre lett., 27 agosto) — **Investimento di una barca con sei persone — Una giovane annegata.** — Stamane, favoriti da un tempo splendido, con una brezza frescolina, i battelli della Navigazione si trovavano sul lago gremiti di passeggeri accorsi a godere, in allegra comitiva, delle facilitazioni delle corse festive. Alle 7 1/2 circa però una grave disgrazia impressionò dolorosamente il personale tutto e i passeggeri del battello *Lucmagno*, il quale, proveniente da Cannobio ed arrivato alla punta San Giovanni (Intra), trovava sulla sua rotta una barca con sei persone.

Il capitano signor Augusto Ducotè, visto il pericolo, fu pronto a dare il segnale d'allarme suonando replicatamente la campana, ma, visto che la barca non si allontanava, deviò la propria rotta affine di scongiurare la disgrazia, ma la barca, ostinata più che mai, si approssimava sempre più onde ricevere l'onda del battello (cosa questa che si usa fare e che è da tutti severamente giudicata riprovevole). Allarmato dalle grida dei viaggiatori che imprecavano contro quelle incaute persone che all'impazzata cercavano la morte, il bravo capitano, per evitare la collisione, ordinò il *ferma* alla macchina, che con massima prontezza fu eseguito dal solerte macchinista marittimo signor Francesco Laviosa; ma pur troppo, malgrado tutte le più pronte disposizioni prese, l'urto fu inevitabile e la barca, presa sotto le pale della ruota, venne sommersa. In un attimo fu ammainata l'imbarcazione di bordo con due bravi e robusti marinai che riuscirono con gravi stenti e con vero slancio, aiutati da altri barcaiuoli accorsi con altra barca, a salvarne cinque, mentre una giovane ragazza di 22 anni circa miseramente periva annegata. Nella barca naufragata trovavansi il padre e la madre della vittima; la madre, anzi, ne ebbe rotto un braccio.

Inutile descrivere l'impressione dolorosa che produsse il tragico caso.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 29 agosto) — (GAGLIAUDO) — **Ingente e audace furto.** — Stanotte, ad ora imprecisata, in via Giulini, mediante scasso della porta di casa, ignoti individui penetrarono nell'abitazione del geometra cav. Capuiro, che si trova colla famiglia in villeggiatura alla Spinetta. Posero tranquillamente a soqquadro tutti i mobili e si appropriarono di alcune cedole al portatore per la rendita di L. 140, di altra nominativa per L. 75, di L. 300 circa in denaro, di oggetti di valore, biancheria, ecc. Fortunatamente i ladri non s'avvidero d'uno scrigno che conteneva preziosi gioielli. Dopo aver mangiato e bevuto e versato del vino sui mobili, i bricconi lasciavano il campo delle loro gesta.

— **Tentato furto.** — La stessa notte, verso le 10 1/2, un individuo tentava forzare la porta del mercante Cavanenghi. Ma sorpreso dal garzone di guardia, si diede a precipitosa fuga.

— **Il prezzo del pane.** — I buoni uffici del sindaco diedero soddisfacenti risultati. Alcuni panattieri, come già sapete, hanno testè ribassato il prezzo del pane da 40 a 35 centesimi. Ora anche i più renitenti, ed è giustizia riconoscerlo, quelli che smerciano il pane di miglior qualità e meglio confezionato, in una loro riunione di ieri sera deliberarono un ribasso di due centesimi per chilogramma.

— **Beneficenza.** — A Valmadonna venne da pochi mesi aperto un Asilo infantile che già raccoglie un grandissimo numero di bambini. I mezzi pecuniari però che alimentano una tale istituzione sono assai limitati. Ciò che indusse alcuni signori villeggianti a costituirsi in Comitato sotto la presidenza del signor Poggio Domenico, allo scopo di preparare una festa di beneficenza. La festa ebbe luogo in questi giorni sotto il nome di *Pesca di San Patrizio* e fruttò la somma di L. 382.57. Lode ai benefattori, in ispecial modo alle gentili patronesse, per l'opera solerte da esse prestata.

FOSSANO. — (Nostre lettere, 29 agosto) — (SVARVO) — **Per le grandi manovre.** — La città comincia ad animarsi. Arrivano riparti di truppe, che s'attendano nelle località già designate. Accampato in Piazza d'Armi fino da ieri si trova un battaglione dell'80° fanteria. Domani giungerà fra noi il battaglione Vestone del 5° alpini, che farà servizio territoriale in assenza del 80°. Il 31 corr. ed il 1° settembre faranno qui sosta la brigata Venezia (83 e 84), la brigata Verona (85 e 86), il 6° bersaglieri, il 10° cavalleria, il 17° artiglieria ed alcuni riparti di compagnie di sussistenza e di sanità. Dette truppe sono al comando del tenente-generale Sierpone.

— **Per beneficenza.** — I filodrammatici della *Bartolomeo Galli* preparano per giovedì sera, 31 corr., una grande rappresentazione al nostro Sociale in favore dei danneggiati dagli incendi. Prevedo una pienona.

— **Un libro di versi in dialetto.** — Domani, 30 corr., dalla tipografia editrice di Marco Rossetti uscirà il volume già annunziato: *Baleuada*, versi piemontesi di Bernardo Gaimeri, il già tanto favorevolmente noto *Brut e Bon.* Questo volumetto elegantissimo e che fa veramente onore all'editore merita fortuna perchè è l'opera d'un vero poeta dialettale.

ROSTA. — (Nostre lett., 29 agosto) — **Un infanticidio.** — In regione Magliettaero di questo Comune il contadino Nivolo Giovanni, d'anni 40, ha rinvenuto in un canale (canale consorziale di Rivoli) il cadavere di un neonato di sesso femminile nato vitale. Il cadaverino, che era già in istato di putrefazione, era cinto ai fianchi da una fune, alla quale era assicurato un sasso del peso di quasi mezzo chilogramma. Il sasso era destinato senza dubbio a mantenere per sempre sott'acqua la prova del delitto.

Si fanno indagini accuratissime per scoprire il reo od i rei di tale orribile infanticidio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **La macellazione ebraica a Parigi.** — Il *Journal de Genève* reca dei curiosi particolari sulla macellazione ebraica a Parigi. Essa è praticata, agli ammazzatoi della Villette, da quattro sacrificatori designati dal Concistoro israelitico. Viene sorvegliata da due controllori, due ispettori ed un impiombatore che mette un sigillo di piombo su ogni animale ucciso secondo il rito. Le beccherie che spacciano tale carne sono, a Parigi, trentanove. Il Concistoro preleva una tassa su ciascun animale ucciso per sopperire alle spese del personale di controllo.

Negli ultimi otto anni si è segnalata una diminuzione rapidissima nel consumo della macellazione ebraica. Ormai appena un quarto degli israeliti abitanti in Parigi consumano carne uccisa secondo il rito. In ciò, come in altre forme tradizionali, gli ebrei francesi tendono a far scomparire ogni differenza tra loro e i cristiani; e senza l'affluenza di ebrei tedeschi, portoghesi, polacchi, ecc., i macellai israelitici dovrebbero presto chiudere bottega.

INGHILTERRA. — **Un biciclista che arresta un biciclista ladro.** — Il velocipedismo dallo *Sport* è passato alla *Cronaca* e ora invade anche i *Reati e Pene.* Il Tribunale di Highgate, presso Londra, ha ora dinanzi a sè un caso curioso.

Il giardiniere Clémente, recatosi in triciclo a lavorare a Finchley, stava attendendo alle sue faccende senza preoccuparsi del triciclo lasciato al cancello. Quando ad un tratto vede sopravvenire un individuo che monta in sella, e via di carriera!

Il povero Clémente si lancia ad inseguire il ladro; ma sì, questi fuggiva a perdifiato, e stava per scomparire dalla sua vista.

In quel mentre — o provvidenza velocipedistica! — passa un biciclista. Il giardiniere gli racconta il suo caso imbarazzante e lo supplica d'inseguir lui il ladro fuggiasco.

Il biciclista acconsente, e via anche lui come un fulmine, sulle tracce dell'altro. Dopo mezz'ora le due ruote avevano ragione delle tre; e il ladro, certo Smale, fabbricante di *stores*, veniva fermato e consegnato ad un agente di polizia.

All'udienza del Tribunale (in cui però la causa venne rinviata d'otto giorni) il pubblico fece una vera ovazione al biciclista, che aveva arrestato un ladro e vinto insieme un *record* improvvisato ed imprevveduto.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio. — Le rappresentazioni della Compagnia Beltrame-Della Guardia volgono al termine, al primo di settembre dovendo trovarsi a Genova. Per questa sera, penultima rappresentazione, si annunzia la brillante commedia *Viaggio in Oriente.*

Teatro Balbo. — Rammentiamo che questa sera al Balbo ricorre lo spettacolo d'onore dei valenti artisti Pina ed Arturo Ciotti con un programma attraentissimo: cioè l'operetta *Il diavolo nel molino*, i duetti: *La canson dij cavolié*, parole del noto poeta popolare A. Viriglio, e musica del nostro concittadino avv. G. Malvano, quindi *Sursum corda*, degli stessi autori, e *La sua passione?* di A. Ciotti, scenetta, musica del Malvano suddetto; sono tre novità che pel nome degli autori destano viva aspettazione.

Finirà lo spettacolo il ballo *La finta sonnambula.*

La Compagnia Gargano al Balbo. — Come abbiamo annunziato, pel prossimo settembre avremo al Balbo la Compagnia italiana d'opere comiche ed operette dei fratelli Giovanni e Ferdinando Gargano. Di questa Compagnia fanno parte, oltre i Gargano, le signore Amelia Soarez, Carmen Moretti, Erminia Magnani, artiste favorevolmente conosciute dal nostro pubblico, ed i signori Dario Acconci, Manetti, Piraccini, Favi e buon numero di comprimari e coristi dei due sessi.

Maestro direttore e concertatore signor Alfredo Grandi.

Il repertorio è ricco e scelto, e contiene alcune novità per Torino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Il giuoco si mantenne per una mezz'ora con intermittenze di vincite e di perdite pel banchiere; ma ad un tratto la fortuna si voltò completamente dalla parte di Nédel, che vinse in poco tempo seimila lire.

Due giuocatori lasciarono il tavolo.

— Non siamo più abbastanza in numero per continuare il baccarà, principe — disse Van Prouff. — Vi offro un *écarté* a giuoco mille lire in sette punti colla facoltà per il perdente di raddoppiare la posta.

— Tutto ciò che vi piacerà, signore.

L'*écarté* in sette punti è un giuoco terribilmente obbligativo, e siccome i due giuocatori non tardarono a puntare duemila lire, l'importanza della somma eccitò la curiosità di certi signori che abbiamo visto al buffet assieme a Van Prouff. Ben presto una vera folla circondò i giuocatori.

L'imperturbabile olandese perdeva con una flemma meravigliosa.

Ad un tratto la fortuna abbandonò il principe per favorire il suo avversario.

Un individuo lungo, magro, dai baffi enormi, venne a postarsi dietro la sedia di Nédel, e da quel momento tutti i colpi furono sfavorevoli a quest'ultimo.

Non era la jettatura, non era il malocchio che faceva perdere il principe.... era l'occhio di quell'individuo, che era uno dei membri dell'Associazione zingaresca. Con certe parole, con certi gesti comprensibili soltanto per gli affiliati della tenebrosa Associazione, egli rivelava a Van Prouff il giuoco del suo avversario.

In meno d'un'ora Nédel perdette tutto ciò che aveva vinto e tutto il denaro che aveva su sè.

— Siete bel giuocatore, principe, — gli disse Van Prouff, — e non vi lascierò senza offrirvi una splendida rivincita.... Vi offro un'ultima partita.... sulla parola.... Fissate voi stesso la cifra.

Nédel aveva la febbre; si aggrappò tenacemente all'idea di ricuperare in un sol colpo tutta la perdita che aveva fatta.

— Accetto, — disse, — e giuoco ventimila lire.

— Ventimila lire, sia — rispose Van Prouff.

Presero carte nuove, e il caso volle che a Nédel toccasse distribuire.

Voltò il re e fece la vola, ciò che gli costituì tre punti.

Van Prouff a sua volta dette le carte, giuocò ed ebbe un punto.

Di bel nuovo Nédel prese il mazzo, mischiò le carte e le porse al suo avversario perchè alzasse.

Ma mentr'egli allungava la mano per prendere il mazzo, quella dell'individuo che gli stava dietro s'abbattè tutta aperta sulle carte e le coprì completamente.

— Che cosa c'è? — domandò Van Prouff simulando la più grande sorpresa.

— C'è, — rispose l'individuo, — che il principe, mischiando le carte, ha messo nel mazzo due re. Guardate, signori!

Sparpagliò le carte sul tavolo e mostrò sei re.

Nédel, reso pazzo furioso da quell'accusa menzognera, alzò la mano per schiaffeggiare il suo accusatore.

Un braccio vigoroso lo trattenne.

— Non facciamo scandali, signori — disse Van Prouff. — Passiamo nel *fumoir* per mettere al chiaro questo affare.

Pochi giuocatori erano rimasti nella sala da giuoco, attratti dal *cotillon*, tutti gli altri erano andati nella sala da ballo.

Nédel fu, per così dire, trascinato nel *fumoir*, la cui porta venne subito richiusa.

— Contate le carte, signori, — disse Van Prouff, rivolgendosi ai suoi amici.

Contate le carte, se ne trovarono trentaquattro; le due in più erano due re.

Nédel, sdegnato, protestava dicendo che era innocente.

— Avete ceduto ad una tentazione indegna di voi, principe, — disse l'olandese; — ma io non voglio perdervi per un minuto d'aberrazione. Comprenderete tuttavia che a quel giuoco qualche cosa dovete perdere, e saranno i ventimila franchi della partita. Direte ciò che vorrete, ma io sono abituato a trattare così. Firmatemi una cambiale sul momento.

— Signori, — disse Nédel energicamente, — dite subito che siete ladri e che volete spogliarmi.

— Aprite la porta, — fece l'olandese impassibile rivolgendosi all'individuo che aveva accusato Nédel, — e dite agli invitati del barone Kosick che il principe Angelesco è stato preso a barare al giuoco.

Era troppo! Nédel, fuori di sè, comprendendo che, ad ogni modo, la sua considerazione, il suo onore sarebbero compromessi se lo scandalo avveniva, prese una penna, e sul biglietto che Van Prouff gli presentava scrisse: *Accettata per la somma di ventimila lire.*

E firmò.

L'olandese prese il biglietto, lo mise nel suo portafogli, poi, salutando cortesemente Nédel, uscì dal *fumoir*.

Quando Nédel, livido, fremente di rabbia, giurando fra sè di punire i miserabili che lo avevano derubato, ricomparve nella sala da ballo, il *cotillon* era finito e Alba, a braccio del cavaliere, accettava con compiacenza i complimenti che questi le diceva.

La Petreja ritornò a casa accompagnata da Nédel.

In vettura, durante il tragitto, non parlarono, lei per le ragioni che conosciamo, lei pel ricordo del suo trionfo e delle proposte di sir Yohn Joung, proposte che le sorridevano immensamente.

Ma quando la vettura si fermò davanti alla palazzina Novalich, Nédel parve svegliarsi di soprassalto.

— Alba, — disse alla sua amica, — aspettami nel tuo salotto; ho a parlarti.

XII.

Entrando nell'anticamera, Alba trovò Cecilia addormentata.

Ella la svegliò, e pensando alla visita che Nédel doveva farle, le disse:

— Dovete essere stanca per avermi aspettata sino a quest'ora; andate a riposarvi; io mi spoglierò da sola.

Cecilia accettò subito la proposta della padrona; ella preferiva non essere presente quando questa s'accorgerebbe del furto, perchè non era soltanto il tesoro che il cavaliere aveva preso, ma tutti i gioielli che Alba portava abitualmente, i suoi anelli magnifici, i suoi braccialetti, i suoi orecchini, tutto il denaro che aveva nella sua cassetta; in una parola, tutto ciò che possedeva.

Alba, munita d'un candeliere, entrò nella sua camera e subito s'avvide del disordine che vi regnava.

Gl'innumerevoli oggetti preziosi sparsi ordinariamente sui mobili erano tutti spariti.

Ella aprì la sua scatola dei gioielli e la trovò vuota; nella sua cassetta del denaro non v'era più nulla!

Allora un presentimento sinistro le fece correre un brivido per le ossa. Si precipitò verso il suo salotto; il divano era chiuso come al solito e non presentava alcuna traccia di frattura.

Con mano tremante, Alba spinse i due chiodi che facevano scattar la molla segreta, e la parte superiore del divano si sollevò.

— Ah! — ella disse, comprimendo i battiti del suo cuore, — ecco una emozione ben dolorosa!

Poi, per calmare completamente le sue crudeli apprensioni, ella guardò coraggiosamente nella cassa del divano.

Il bauletto in cuoio era sparito!

Dubitando ancora della sua vista, per convincersi del disastro, come pazza, ella cacciò le mani e le braccia nel buco nero e vuoto....

Un grido le sfuggì dalla gola, un grido soffocato al quale rispose una specie di ruggito.

Era Nédel, il quale, varcata la soglia del salotto, aveva, con un solo sguardo, visto e compreso.

Egli era là, col volto contratto, cogli occhi smarriti, ritto, immobile come una statua.

Alba, sempre inginocchiata davanti al divano, aveva voltata la testa verso lui e lo guardava con sguardo di ebete.

— Derubati! — disse Nédel; — a ciascuno la sua volta; è giustizia.

Rise d'un riso amaro, poi si lasciò cadere su una poltroncina e nascose la fronte nelle mani.

Quando, dopo pochi minuti di riflessione, risollevò la testa, il suo volto aveva mutata espressione. Non era più il principe Angelesco, tanto prontamente civilizzato, ma era ritornato l'energico e selvaggio luogotenente dello zingaro e bandito Konlouvrin, più risoluto del suo capo quando comandava la sua tribù.

— Ascoltami — egli disse alla Petreja, rialzandola e sedendola davanti a lui su un largo cuscino.

— Ah! — ella esclamò. — Sono incapace d'ascoltarti, e non saprei comprenderti! Questa catastrofe mi schiaccia! Che cosa divenire, a Parigi, rovinati come siamo? Vendendo ciò che ci rimane, non avremo di che vivere un mese! Ah! io impazzisco!

Nédel ascoltava le doglianze della sua amante con calma e ironica impazienza.

(Continua).

Arena Torinese. — Questa sera all'Arena ricorre lo spettacolo d'onore della valente prima attrice giovane, signorina Ida Mazzocca, che seralmente raccoglie i più sinceri applausi del pubblico.

Il programma della serata reca: *Il Mondo della noia* di Pailleron e lo scherzo comico in un atto di A. Parrini *Monsieur Babillard, professore di scienze occulte, di magnetismo, ipnotismo e prestidigitazione moderna.*

Lo scopo della serata e la bontà del programma assicurano una piena.

Concerti in piazza Solferino. — Ieri sera vennero ripresi in piazza Solferino i concerti di musica che erano stati sospesi in causa delle dimostrazioni antifrancesi. Vi accorse un pubblico numeroso che gustò ed applaudì lo scelto programma, eseguito dal Corpo di musica del 61° reggimento fanteria, diretto dal maestro P. Battista.

Dizionario dei Comuni italiani. — La tipografia Eredi Botta di Bruneri e Cross di Torino ha pubblicato la dodicesima edizione del suo *Dizionario dei Comuni d'Italia compilato e pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'interno.*

Questa utilissima opera in-folio, nitidamente stampata, contiene: la denominazione dei Comuni colla rispettiva loro popolazione secondo l'ultimo censimento (1° gennaio 1882); provincie e circondari cui appartengono — Circoscrizione amministrativa divisa in provincie e circondari — *Giudiziaria* in Corti d'Appello, Tribunali e Preture — *Finanziaria* in agenzie delle imposte ed uffici del registro — *Elettorale* a seconda della nuova legge — *Militare* in Distretti — *Religiosa* diocesi — Indicazioni dei Comuni nei quali trovansi uffici postali, telegrafici, stazioni ferroviarie, scali marittimi, lacuali o tranvie — Elenco delle provincie coi rispettivi circondari o distretti, col numero dei Comuni, dei mandamenti e dei Collegi elettorali politici, della popolazione e della superficie territoriale per ciascuna di esse — Indice dei circondari e distretti del Regno colla rispettiva popolazione ed elenco dei Comuni e Commissariati nelle provincie venete soppresse.

CRONACA

A proposito dell'Ospedale Oftalmico.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera, a cui ci affrettiamo a dare la pubblicità del nostro giornale:

« *Onorevole signor Direttore*
« *della* Gazzetta Piemontese.

« I sottoscritti ritengono necessario di rettificare talune inesattezze riguardanti la clinica oculistica universitaria, che si trovano nell'articolo della *Gazzetta Piemontese* (edizione della sera) di ieri, intitolato: *Di alcuni gravi fatti in rapporto all'inchiesta dell'Ospedale Oftalmico di Torino.*

« A nome proprio, e dei dottori Giovanni Secondi e Francesco Beccaria (attualmente assenti, questi ultimi, da Torino), i sottoscritti affermano nel modo più perentorio che:

« *a)* Il reclamo stampato perchè fosse reso di pubblica ragione il resultato dell'inchiesta ordinata dal prefetto, non fu, come la Gazzetta asserisce, mosso dai *sanitari (in genere) dell'Ospedale Oftalmico, ma solo dal prof. Reymond e da' suoi assistenti;*

« *b)* Questa pubblicità si è chiesta, e si persiste a reclamare da *tutto il personale della clinica oculistica universitaria:* onde le parole inserite nella *Gazzetta Piemontese*, che « *si voleva averla pubblicata* (l'inchiesta), *poi non si voleva più* » non possono in alcun modo riguardare il professore della clinica ed i suoi assistenti.

« Aggiungono poi che la loro tranquilla e saldissima coscienza insorge, stranamente sorpresa, all'inverosimile annuncio di una querela che contro l'uno di essi sarebbesi presentata: e che in ogni caso, a *qualsiasi* accusa mossa loro *in qualsiasi forma*, sia pure di azione giudiziaria, essi fin da ora contrappongono la più recisa e incondizionata smentita, sfidando *chicchessia* a provare un fatto solo che possa *in qualunque modo* ledere la reputazione loro.

« A tale riguardo i sottoscritti (a nome anche dei suddetti colleghi assenti) si uniscono pienamente al voto che in fine dell'articolo formola la *Gazzetta Piemontese: Ben venga l'Autorità giudiziaria e sia fatta buona, e luminosa luce!* »

« Prof. cav. Carlo Reymond, direttore della Clinica — Dott. Pietro Baiardi, aiuto assistente — Dott. Dante Bocci, 2° assistente — Dott. Carlo Gandenzi, assistente volontario.

« Torino, 29 agosto 1893. »

Nel pubblicare la lettera dobbiamo solo osservare due cose:

1° che domandarono la pubblicazione del risultato dell'inchiesta non solo gli assistenti e i primari della clinica universitaria con la loro lettera pubblicata sui giornali, ma, a quanto ci consta, anche gli altri dottori e assistenti della [illegible] ordinaria, sebbene non con lettere stampate, ma per vie diverse;

2° non si parlava nel nostro articolo che fossero questi o quelli sanitari, i quali prima volevano e poi non volevano più, ma..... una forza a noi non nota.

E per noi oggi basta.

Il passaggio della regina Natalia. — Col diretto N. 14 della linea di Milano è giunta ieri alle 1,30 pom., alla stazione di Porta Nuova, la regina Natalia di Serbia, proveniente da Oderzo, dove fu ospite del barone Galvagni.

La regina Natalia — che, come si sa, è una bellissima donna — non discese neanche dalla vettura-salon ordinaria in cui viaggiava.

Col treno diretto di Modane delle ore 2,10 pom. la regina riparti nello stesso vagone con cui era venuta per Parigi.

Arrivo di truppe. — Ieri sera giunsero nella nostra città, scendendo al bivio del Vallino, un battaglione di fanteria di Fenestrelle, un battaglione di Avigliana, un battaglione di alpini da Oulx, un altro battaglione di alpini da Pinerolo ed un battaglione di bersaglieri dal Moncenisio. Bene inteso che queste truppe prenderanno parte alle grandi manovre.

Congratulazioni reali al Corpo di musica della Società dei Sott'ufficiali. — Il presidente dell'*Associazione fra Sott'ufficiali, Caporali e Soldati in congedo*, il cui Corpo di musica ha vinto il primo premio d'onore al Concorso musicale di Grenoble, ha ricevuto il seguente telegramma reale:

« S. M. il Re fu lieto di ricevere l'annuncio dei premi vinti da codesta Musica al Concorso di Grenoble e mi ha incaricato di felicitarmi con essa di così brillante successo e di ringraziare la S. V. della cortese e gradita partecipazione.

« Io mi valgo poi della circostanza, o ill.mo signore, per professarle la mia distinta considerazione.

« *Il ministro:* RATTAZZI. »

L'ottima Musica, diretta dal maestro Forzio, darà quanto prima un concerto pubblico, nel quale eseguirà i pezzi stati tanto apprezzati nel Concorso di Grenoble.

Da Torino al Lago Maggiore. — Ci consta da buona fonte che l'Impresa di navigazione del Lago Maggiore ha favorevolmente accolta una proposta della Società per le strade ferrate del Mediterraneo relativa all'istituzione di biglietti da Torino al Lago Maggiore. I biglietti medesimi faranno parte della serie dei circolari in ferrovia e sui laghi ed i relativi prezzi saranno quelli qui di seguito indicati:

Da Porta Nuova, prima classe L. 30 85; seconda classe L. 22 55.

Da Porta Susa, prima classe L. 29 90; seconda classe L. 21 90.

Festeggiamenti alla Madonna di Campagna. — Nei giorni 10 e 11 prossimo settembre quella borgata solennizzerà la sua festa patronale del SS. Nome di Maria a vantaggio esclusivo dell'Asilo infantile locale.

Apposito Comitato sta elaborando un grandioso ed attraente programma che a giorni vedrà la luce e che farà certamente riversare alla Madonna di Campagna tutta Torino e dintorni.

Uno sconosciuto che si getta sotto il treno. — Verso le ore 4 1/2 pomeridiane di ieri un uomo sconosciuto, malamente vestito, dell'apparente età di cinquant'anni, si gettò sul binario della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, in prossimità della Madonna di Campagna, nel momento che stava per passare un treno proveniente da Lanzo.

Il poveretto rimase letteralmente sfracellato!

Dopo le formalità di legge il cadavere venne trasportato, per il riconoscimento, nella camera d'osservazione di via Cuorgnè.

— Stamane fu riconosciuto per certo Stucca Francesco, pavimentatore, già abitante in via Galliari, N. 24. Non si conosce ancora la causa che lo spinse al suicidio.

Una povera scema. — La scorsa notte, verso l'una, tre signori, Appendino Bernardo, Serafino Giovanni e Brunetti Angelo, mentre si restituivano alle rispettive abitazioni in San Salvario, incontrarono nella via Valperga Caluso una donna a piedi scalzi ed in camicia. La fermarono, le fecero delle domande, e non avendo potuto avere alcuna risposta concludente la accompagnarono all'ufficio delle guardie municipali sul corso Valentino. A stento si è potuto comprendere che si chiama Seghesio Margherita e che ha 55 anni di età. La poveretta è scema; fu accompagnata alla Questura centrale pei provvedimenti.

Ladro di legna. — Ieri, verso le ore 11 ant., due guardie rurali sorpresero certo Teorin Giuseppe, pavimentatore, sull'atto che rubava legna secca in regione Santa Margherita, sequestrandogliene un fascio del peso di circa 4 miriagrammi. Fu accompagnato e trattenuto in Questura.

Furto. — Poggio Giuseppe fu Battista, negoziante in vino al N. 12 di via Cavour, denunciò stamattina che nella notte dal 26 al 27 corrente, ad ora imprecisata, ignoti ladri aprirono, mediante chiave falsa, il suo negozio e, penetrativi, ne asportarono la somma di L. 150.

Truffa. — Rossi Matteo, orefice in via Nizza, N. 9, denunciò che certo V. Amedeo, d'anni 36 all'incirca, che conosce da poco tempo, si recò nel suo negozio e lo pregò di consegnargli un braccialetto ed un paio di orecchini d'oro, aggiungendo che sarebbe tosto ritornato a sborsarne il prezzo.

Il Rossi non dubitò e consegnò; ma l'altro non si fece più vedere.

Pacifico Valussi.

Ci giunge da Udine una notizia dolorosa. È morto colà, la sera del 28 corrente, il comm. ing. Pacifico Valussi. Con lui la Stampa italiana perde il suo veterano, perde uno dei suoi campioni più chiari per patriottismo, per illuminati sensi liberali, per costanza diuturna nelle lotte giornalistiche durate per ben cinquantacinque anni. Nessun altro dei giornalisti nostri può vantare un simile stato di servizio, terminato morendo sulla breccia, alla direzione del *Giornale di Udine.*

Il Valussi era nato a Talmassone nel 1813 e s'era laureato in matematica. Entrò nel giornalismo a 25 anni, e vi portò un sacro zelo di libertà e di amor patrio, pei quali ebbe a superare pericoli non pochi, da parte della dominazione austriaca, e, poi, a combattere da prode sul campo di battaglia.

Nella IX, X e XI legislatura rappresentò alla Camera, prima gli elettori di Cividale, poi quelli di Montagnana. Militò tra le file di Destra, ma ebbe unanime consenso di stima dagli uomini d'ogni partito, tanto si imponeva a tutti il suo integro carattere e quell'aureola di sincero patriottismo da cui era circondato e che gli valeva tanto affetto dai suoi concittadini.

Le sue prime armi nel giornalismo le combattè nella *Favilla* di Trieste, in cui collaboravano, fra gli altri, il Dall'Ongaro e il Gazzoletti. Da allora in poi fu sempre ritenuto fra i migliori giornalisti della penisola per la vivacità dello stile e per la copiosa dottrina. Nel novembre del 1888 venne celebrato il suo giubileo giornalistico, ed in tale occasione egli ebbe una nuova luminosa prova dell'affetto e della considerazione che gli erano generalmente professati.

La memoria del Valussi rimarrà sempre come imitabile esempio alle giovani generazioni che entrano nel medesimo arringo e che potranno, nella vita di lui, trovare specchiata una rara ed eccelsa integrità d'animo.

STATO CIVILE. — Torino, 29 agosto 1893.

NASCITE: 12, cioè maschi 9, femmine 3.

MATRIMONIO: Michel Luigi con Crestin Maria.

MORTI: Gay Lucia n. Ostorero, d'anni 49, di Grugliasco, via Giobertì, 24.
Messino Teresa, id. 8, di Torino, scolara, stradale Orbassano, 3.
Ferraris Vincenza, id. 7, di Torino, scolara, piazza Giollo, 10.
Robecchi Luigia n. Gioli, id. 34, di Novara, casalinga, via Principe Amedeo, 23.
Maretti Maria n. Capra, id. 22, di Torino, stiratrice, via Santa Giulia, 30.
Necco Giovanni, id. 51, di Torino, lavandaio, Badia Stura, 227.
Gabutti M. v. Boaj, id. 49, di Racconigi, stiratrice.
Marte Antonio, id. 26, di Venaria Reale, infermiere.
Pedranti E., id. 67, di Broglio, di Canton Ticino.
Settembre E. v. Addeo, id. 88, di Livari (Caserta).
Zacchello Pietro, id. 58, di Venezia, commesso.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 30 agosto.
VITTORIO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia. — *Un viaggio in Oriente*, comm. — *Lucrezia Borgia*, farsa.
BALBO, ore 9. — (Comp. lirico-coreografica Lelio Lo Gassi). — *Il Diavolo nel mulino*, operetta. — *La canzone d'il canestè - Serrua cordo (...)*, canzonetta. — *La mia vestina*, scherzo musicale — *La finta sonnambula*, ballo. — Serata d'onore degli artisti Pina ed Arturo Ciotti.
ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Bolli-Bianco). — *Il Mondo della noia*, commedia. — *Monsieur Babillard*, scherzo comico. — Serata d'onore dell'attrice I. Mazzocca.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vespina*. Sim e Joe, clowns musicali. Renata Pascal, canzonettista napoletana.

ULTIME NOTIZIE

La morte del Riccini
presunto autore della bomba a palazzo Altieri.
Lo si crede innocente.

(*Per telegramma da Roma — Ed. giorno*).
29, *ore* 11,10 *pom.*

Alle 9 di questa sera è morto il Giuseppe Riccini, ritenuto autore dello scoppio della bomba al palazzo Altieri.

In giornata egli aveva avuto un colloquio con suo padre, col quale si intrattenne lungamente e con serenità di spirito.

Più tardi volle anche confessarsi, e fu chiamato all'uopo il cappellano delle carceri. Dopo la confessione ricevette l'estrema unzione.

I medici intanto constatavano che il suo stato andava peggiorando e prevedevano imminente la crisi finale. Infatti non tardò ad entrare in agonia e verso le 9 spirava.

Fin quasi agli ultimi momenti però l'infelice ha sperato di guarire e manifestava questa sua speranza con profonda soddisfazione.

L'Autorità ha proseguito intanto la sua inchiesta per assodare la responsabilità del Riccini circa l'avvenuto scoppio; ma pare che gli elementi della sua colpabilità vadano dileguandosi, e già si incomincia a credere che il Riccini, più che un colpevole, sia una povera vittima di qualche ignoto malfattore.

Il banchetto politico di Dronero.

Dronero, 29 agosto.

È assolutamente infondata la notizia data dal *Corriere della Sera* che Giolitti abbia scritto ai suoi amici di Dronero perchè il banchetto sia anticipato e che debbasi procurare un numeroso intervento di uomini parlamentari.

L'on. Giolitti non ha scritto nulla di nulla.

Quanto all'intervento di uomini parlamentari sta, in fatto che, sebbene trattisi principalmente di una festa elettorale, tanto la cittadinanza quanto il Comitato ammisero sin dal primo momento la massima che il banchetto non dovesse essere chiuso agli uomini parlamentari se il deputato del Collegio, in veste di presidente del Consiglio, avesse nel suo discorso pensato a svolgere un programma legislativo.

Il Re in Piemonte.

Da due giorni — come abbiamo annunziato — abbiamo in Piemonte il Re ed il Principe ereditario. Gli augusti personaggi, di passaggio l'altra mattina per Torino, si recavano nel magnifico palazzo reale di Racconigi, dove il Principe di Napoli si recava per la prima volta.

A Racconigi Re e Principe vennero accolti con quelle manifestazioni di affetto che non lamentarono mai la popolazione racconigese. Il Re si interessò di tutte le questioni che riguardano Racconigi, mostrando di essere edotto perfettamente di ogni particolare; parlò con i maggiorenti del Comune della questione agraria, che gli sta grandemente a cuore, e fece voti perchè la concordia presieda nel campo amministrativo di Racconigi fra i vari partiti.

In questi due giorni il Re ed il Principe si dilettarono di caccia e di pesca. A questi divertimenti presero parte il ministro di Casa Reale comm. Rattazzi, il generale Ponzio Vaglia, suo aiutante, ed il marchese Santafiora.

Nelle prime ore di questa mattina poi il Re e il Principe ereditario partirono col loro treno speciale da Racconigi e si portarono alla stazione di Santa Vittoria (Bra), diretti al real castello di Pollenzo.

Il treno reale sarà questa sera, poco dopo le ore 8, al bivio del Vallino (Porta Nuova), avendo S. M. il Re deciso di restituirsi stasera stessa a Monza, dove giungerà prima di mezzanotte.

Le grandi manovre in Piemonte.
Il Comando generale a Verzuolo.

Per comodità di alloggiamenti, il Comando generale delle grandi manovre, che è stato stabilito a Saluzzo, dimorerà effettivamente a Verzuolo.

Mediante la zelante attività dei funzionari di questo Comune, ed in special modo di quella solertissima del segretario comunale signor Bartolomeo Giriodi, coadiuvato dal buon volere dei verzuolesi tutti, fu già disposta ogni cosa perchè gli ufficiali d'ogni grado che converranno a Verzuolo per l'occasione vi trovino adeguato alloggiamento.

Il direttore superiore delle manovre alloggerà presso la contessa Dallada di Saint-Robert.

Il capo dei giudici di campo, tenente-generale Salotta, coi maggiori-generali Hensch e Malaeria, alloggerà al castello di Verzuolo, di proprietà del conte di Lariast.

Gli undici colonnelli, giudici di campo, alloggeranno presso le varie famiglie.

Una squadra di 105 telegrafisti militari sarà accantonata nella casa comunale.

L'ufficio per la Stampa, diretto dal maggiore Cisotti, sarà presso il notaio Marenco, ff. di sindaco. Ivi i giornalisti troveranno le necessarie indicazioni. Una gran sala sarà messa a loro disposizione.

Intanto stanotte partirono da Torino le truppe della prima divisione, quella di Torino, dirette ad Airasca, onde, il giorno 1° settembre, proseguiranno per concentrarsi a Villafranca.

Il reggimento Piemonte Reale partirà venerdì.

Sabato vi sarà riposo. Nel giorno di domenica e nel successivo lunedì vi saranno le due fazioni a divisioni contrapposte, come fu già annunciato.

La squadra russa nel Mediterraneo.

AJACCIO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il Consiglio generale approvò il voto pregante il Governo a designare la Corsica come punto d'approvvigionamento della squadra russa del Mediterraneo.

Il protettorato francese al Siam.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — La *Pall Mall Gazette* afferma che la proclamazione del protettorato francese sopra il Siam è imminente.

Il colera in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — In 18 Comitati nelle ultime 24 ore avvennero 148 casi di colera e 78 decessi.

REATI E PENE

Il processo dei socialisti.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Udienza del 30 agosto.

Alle 9 1/2 vengono condotti i quattro imputati ammanettati e scortati da otto carabinieri e dietro ai carabinieri si precipita nella sala una folla di giovani compagni di partito degli imputati.

Poco dopo esce il Tribunale e ricomincia l'udienza.

Viene richiamato il teste *Rossi Dario*, il quale segui la dimostrazione. Paolo Alessi tenne il discorso presso la porta della *Gazzetta Piemontese* e non fu pronunziato altro discorso da alcuno. All'imboccatura di via San Dalmazzo il teste udì un grido *Viva l'anarchia!*, ma quel grido partì da un gruppo isolato e fu seguito da zitti. Davanti alla *Gazzetta Piemontese* non si gridò che *Viva la fratellanza universale! Viva il proletariato universale!*

Valobra Benvenuto, commesso di negozio. — Appartiene al Partito dei lavoratori. Presenziò il mercoledì 23 alla solita conferenza nella sede della Società. Finita la conferenza, uno non del Partito propose di andar a vedere se vi erano dimostrazioni in piazza, e nel caso che ve ne fossero, protestare silenziosamente contro queste dimostrazioni. Davanti alla *Piemontese*, Paolo Alessi fece un discorso concludendo: *Viva il socialismo internazionale!* Sull'imbocco di via San Dalmazzo fu nominata una Commissione perchè si recasse alla *Gazzetta del Popolo* per presentare una protesta contro le dimostrazioni, affermando che i fatti d'Aigues-Mortes devono attribuirsi non a ragioni politiche, ma a ragioni economiche. Gridare *Viva l'anarchia* per i socialisti sarebbe stato come *Viva il Papato!*

Ad analoga domanda il teste risponde che nel seno della Società Chenal si oppose ad ogni dimostrazione. Morgari non era presente.

Lattes Cesare. — Fece parte della dimostrazione. Norlenghi e Chenal non seguirono i dimostranti davanti agli uffici della *Piemontese*, dove non si gridò: *Viva l'anarchia!* Colà il discorso fu tenuto da Paolo Alessi.

Viano Edoardo. — Appartiene al Partito dei lavoratori. Chenal e Norlenghi in seno alla Società si opposero contro ogni dimostrazione e non si trovarono poi nel gruppo dei dimostranti davanti alla *Piemontese*, dove si tenne un solo discorso.

Savio Alberto, impiegato nell'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo.* — Era in ufficio quando si presentarono in redazione i quattro imputati, i quali tenevano un contegno calmo. Quando la dimostrazione giunse alle porte del giornale i quattro imputati erano già in redazione.

Ciuma Alessandro. — Appartiene al Partito dei lavoratori. « Prima che il 23 uscissimo dai locali della Società, Chenal ci avvertì: — Ricordatevi di tenere un contegno decoroso, in modo che non si dica che siamo male educati. Noi non vogliamo fare una dimostrazione, ma unicamente seguire la Commissione che deve recarsi ai giornali a portare l'ordine del giorno votato. » Questa Commissione venne composta dei tre imputati. Davanti alla *Piemontese* Paolo Alessi pronunciò un discorso. Norlenghi non era presente. Sentii a gridare *Viva l'anarchia!* ma escludo assolutamente che quel grido sia partito dagli imputati o da qualcuno del nostro Partito, perchè quel grido in bocca ad un socialista sarebbe stato una pazzia. »

Curti Giulia, del Partito delle lavoratrici. — Entrando si tira in su le maniche. Di professione è persona di servizio, e perciò nessuno più lavoratrice di lei. « Ogni mercoledì sera — dice la teste — in seno alla Società vi è una *petia dispiegazione*, e in quel mercoledì, 23, finita la *dispiegazione* si pensò di fe' una *cita spasseggiada* e si andò alla *Gazzetta Piemontese*, dove si fece un *poit discors* a due metri dalla *piassa dël Bosc.* » E via di questo passo fra le risate del pubblico.

Cerva Ottavio. — Conosce gli imputati per bravissime ed onestissime persone; fa parte del Partito dei lavoratori; di questo conosce al più una ventina di soci, stante il grande numero di essi; gli imputati sono fra i più calmi e legalitari dell'Associazione; è impossibile che abbiano gridato: *Abbasso la borghesia!* essendo essi fra quelli che non fanno distinzione fra operai del braccio ed operai della mente, chiamati borghesi dai più intransigenti.

Diano Tommaso. — Dopo la conferenza si andò verso piazza Castello; respinti, si andò alla *Gazzetta Piemontese;* vi fu un discorso solo; non sa precisare il punto in cui si trovava l'oratore; si gridò: *Viva l'Internazionale! Viva la fratellanza dei popoli!*

Particolari sul disastro del Monte Bianco.

Il *Corriere* riceve da Courmayeur, 29, questi nuovi particolari intorno alla catastrofe di cui demmo la prima notizia per telegramma:

« Il signor Poggi, in compagnia di due guide, giunse domenica, alle 9 ant., in cima alla Aiguille Noire du Peteret, ascensione delle più ardue e pericolosissime, dovendosi tutta compiere per roccie scoscese e fra spaventevoli precipizi.

« Nel ritorno, dopo una discesa di due ore, mentre i coraggiosi alpinisti attraversavano un canalone, un masso staccatosi dalla cima andò a percuotere sulla nuda roccia, un dieci metri lontano dalla comitiva, spezzandosi in frantumi. Una scheggia venne di rimbalzo a colpire il Poggi dietro l'orecchio sinistro. La morte fu istantanea. Una guida ebbe leggermente feriti un braccio ed una gamba, l'altra ne uscì illesa.

« Accertata la morte del Poggi, vista la impossibilità di trasportare subito il cadavere e la impossibilità di compiere uno solo la pericolosa discesa, le due guide assicurarono con una corda il cadavere ad una roccia, perchè il vento non lo precipitasse in impraticabili abissi e si posero in via. Giunsero a Courmayeur verso sera. L'impressione della notizia fu immensa.

« Il signor Gonella, presidente del Club Alpino, sezione di Torino, scelte 12 guide, partì la notte stessa per il luogo del disastro. Sei guide salirono fino al punto dov'era il cadavere. Sei attesero più in basso pronte al ricambio, essendo troppo pericoloso avventurarsi per tali dirupi in numerosa compagnia.

« Calando il cadavere colle corde nei punti più difficili, portandolo a spalle dove la montagna lo consentiva, giunsero dopo indicibili fatiche al *chalet* du Peteret ieri sera alle 7. Ivi collocarono la salma su di una carriola, la copersero con fronde d'abete e si avviarono per Courmayeur, dove arrivarono alle 8 1/2. Il convoglio funebre, composto delle guide, del piccolo carro e di pochi amici, destò intorno una commozione indescrivibile. Molti gettavano fiori sul cadavere. Deposto il corpo nella cappella del cimitero, esso venne oggi, alla presenza del comm. avv. Ferrario, assessore di Milano, accorso espressamente, e di altri amici, chiuso in un feretro, che fu tosto coperto di corone, di cardi e di fiori alpini.

« Domattina avrà luogo il funerale, il quale riescirà di certo imponente, vista la generale, profonda commozione.

« La salma giungerà a Milano giovedì a mezzogiorno. »

BORSA UFFICIALE
30 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **93 70.**

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 85 — 110 95 —		— — —
Svizzera — 4	110 70 — 110 80 —		— — —
Londra — 5	28 10 — 28 12 —		— — — —
Id. lungo — 5	— — — —		29 06 28 08
Germania — 5	— —	breve 137 45 —	137 55 —
		lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 agosto. — Ben disposta ed animata la riunione di stamane e sostenuta tutta la quota.

Non sappiamo dire se la tendenza di questa mattina simbolizzi le aspirazioni del mercato od un vero rivolgimento dovuto alla condizione reale delle cose; quel che è certo il nuovo indirizzo giungerebbe bene accetto se vi si potesse dare fiducia; ma per ora nessuno vi crede e lo reputa effimero come i molti altri che da qualche mese si manifestano a brevi intervalli.

Il cambio è a 108 90.
Rendita per contanti 93 70, 93 75.
Rendita fine corr. 93 70, 93 75.
Rendita fine pross. 93 90, 93 95.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Ferr. Mer.	637 50 638 50	Ind.	190 —	— —
Ferr. Med.	515 50 516 —	B. S.	80 —	— —
Soc. Sarde	350 50 350 —	Lane	304 —	— —
C. Mob.	423 — 423 —	Tiberina	12 —	— —
Torino	338 — 340 —	Cr. F. S. P.	510 —	— —

Prezzi stabiliti per i riporti.

	L.
Consolidato 5 0/0	96 55
3 0/0	60 —
Hambro	100 —
Azioni Banca Nazionale	1288 —
» Credito Mobiliare Italiano	423 —
» Banco Sconto e Sete A	80 —
» » » B	—
» Banca di Torino	335 —
» » Romana	—
» » Tiberina	18 —
» » di Vercelli	87 —
» Credito Industriale	100 —
» Società Lavori Pubblici	40 —
» Società Ital. per il Gas non stamp.	710 —
» Id. id. stampigliate	710 —
» [Co]nsumatori Gas-luce	207 —
» [...]ra Italiana	253 —
» C... Casale	70 —
» Acqua potabile di Torino	620 —
» Generale Immobiliare Agricola	60 —
» Cassa sovvenzioni impre (Genova)	116 —
» Ferrovie Meridionali	638 —
» Mantova-Modena non bollate	150 —
» » bollate	80 —
» Biella	405 —
» Società Torinese Tramways e Ferrovie econ. 1ª Emiss.	320 —
» 2ª	312 —
» Fondiaria Italiana (Edilizia)	5 —
» Manifattura Lane Borgosesia	304 —
» Società Credito Meridionale	12 —
» Ferrovie Pinerolo, 1ª Emiss.	537 —
» 2ª	506 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicule	635 —
» Esp. Cirio di Torino (nuova)	110 —
» di Risanamento e Costruzioni	330 —
» Ital. di Elettr. sistema Cruto	500 —
» Laterizi e Costruzioni	—
» Officine di Savigliano	380 —
» Credito Ligure	290 —
» S. F. Second. della Sardegna	395 —
» Isolato S. Teodosio	10 —
» Cotonificio Novarese	200 —
» Ferrovie Mediterranee	511 —
» Sovvenzioni Milano	18 —
» Società Veneta	54 —
» Generali	260 —
» Rubattino	—
» Monteponi	380 —
Obbligazioni Canali Cavour	560 —
» Ferrovie Romane	512 —
» » Meridionali	315 —
» » Sarde A	315 —
» » Sarde B	310 —
» » 1879	318 —
» » Vittorio Emanuele	332 —
» » Savona	332 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A, B, C, D	298 —
» Ferr. Second. Sardegna	400 —
» Consorzio Irr. Agro Ver.	442 —
» Elettro-Metallurgica	—
» Prov. Reggio Calabria	106 —
» Soc. An. Tram. Verc. 4 1/2	488 —
» Prest. Prov. di Alessandria	405 —
» » » di Salerno	415 —
» » » di Torino	449 —
» Ferr. Cuneo 2ª Emiss.	385 —
» Strade Ferrate del Tirreno	457 —
» Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	446 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo 5 0/0	510 —
» S. Paolo 4 1/2	480 —
» Banco Napoli	440 —

Borsa di Parigi *del* 29 *agosto.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	84 50	84 42
» Francese 3 0/0	99 20	99 17
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 05
» Id. 4 1/2 0/0 1883	108 95	108 90
Rendita Inglese		98 —
» Spagnuola	61 3/4	61 15/16
» Turco Nuova	22 35	22 3/8
» Egiziano 3 0/0	— —	506 7/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	316 75
Id. Meridionali Azioni	508 25	576 —
Banca di Francia	— —	4115 —
Canale di Suez	— —	2677 —
Id. di Panama		16 25
Obbligazioni Russe	80 —	80 —

Vienna, 29.

Mobiliare	321 75	Cambio su Parigi	49 00
Lombardo	101 75	Cambio su Londra	125 45
B. Anglo-Austr.	148 —	Lire italiane	45 —
Austriache	298 —	Rendita Austriaca	96 15
Banca Nazionale	978 —	Id. in carta	96 85
Napoleoni d'oro	9 98	Union Bank	247 50
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. a. oro	118 30
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 29.

Mobiliare	186 40	Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Austriache	— —	» 3 1/2 0/0	100 —
Cambio su Londra	20 34	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	41 10	Cambio su Italia	72 60
Rendita Italiana	84 25	Rublo	210 50
Id. fine mese	84 40	Mediterranee	92 20
Turco nuovo	21 80	Meridionali	115 75
		Cambio su Parigi	80 50

Genova, 29.

Rend. Ital. cont.	93 62	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	93 ??	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1281 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	421 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	634 —	Nav. Gen. Ital.	304 —
» » Medit.	512 —	Raffin. Lig. Lomb.	253 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Londra, 29 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 3/16	Egiziano 1883	99 1/8
Rendita Ital.	83 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	104,000
Argento fino	34 —	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	61 5/8		
Turco nuovo	22 1/16		

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
29 agosto 1893.

Nullità di vendite.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 19 25 a 20 00 — Grani nazionali di altra provenienza da 20 50 a 21 00 — Grani esteri di forza da 22 00 a 22 50 — Granoni da 12 00 a 16 00 — Avena da 17 00 a 17 50 — Segala da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 30 50 a 31 50 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farine, marca *F.* da 28 50 a 29 00 — Semola dura da pasta da 33 50 a 34 00.

Avena, riso, farine e semola fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *agosto* — 28 — 29
Farine 12 M. — pel corrente Fr. 44 25 44 10
» — per settembre » 44 75 44 50
» — pei 4 mesi ultimi » 45 30 45 —
» — a 4 mesi da novemb. » 45 50 45 00
Mercato debole prezzi in ribasso.
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr. Fr. 89 — 89 25
» *raffinato* id. » 114 — 114 —
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 pel corr. Fr. 40 80 41 60
» a tre mesi da ottobre » 41 30 42 10
Mercato fermo.

LIVERPOOL (*sera*) *agosto* — 28 — 29
Cotoni — Americani e Brasiliani tendenza ferma — Egiziani e Surats sostenuti — Mercato in generale con domanda moderata.
Vendita della giornata Balle N. 9,000 10,000
di cui per la speculazione » » 500 1,000
per la consumazione » » 7,500 9,000
Importazioni » » — 5,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 4 12/64 4 49/32
per agosto-settembre » 4 12/64 4 17/64
per ottobre-novembre » 4 13/64 4 17/64
per dicembre-gennaio » 4 15/64 4 19/32

MANCHESTER (*sera*) *agosto* — 29
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

HAVRE (*sera*) *agosto* — 28 — 29
Cotoni — Vendite Balle N. 8,700 3,100
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 1,000 5,000
Mercato calmo.

BREMA (*sera*) *agosto* — 28 — 29
Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* (disponibile) Rmk. 4 45 4 45

ANVERSA (*sera*) *agosto* — 28 — 29
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 — 12 —
» » pei 4 mesi ultimi » 12 5/8 12 5/8
Mercato calmo.

MAGDEBURGO (*sera*) *agosto* — 28 — 29
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.
» *di Germania* 88 disp. Rmk. 14 10 14 45

MARSIGLIA (*sera*) *agosto* — 28 — 29
Frumenti — Importazione quintali 59,400 14,017
Vendite » 55,500 2,000
Mercato calmo.

Mercato di **NEW-YORK** — 28 — 29
Cambio su Londra D. 4 82 4 81 1/2
» su Parigi » 5 21 6/8 5 23 3/4
Petrolio Standard White C. 5 25 5 25
» » a Filadelfia » 5 20 5 20
Cotone Middling » 7 1/2 7 5/8
» » a New Orleans » 7 9/16 7 9/16
Entrate cotoni in giornata balle N. 4,000 — —
Spedizioni per l'Inghilterra » 6,000 — —
» pel Continente » 2,000 2,000
Frumento rosso D. 0 67 7/8 0 68 5/8
Grano turco » 0 46 0 46
Farine extra » 2 30 2 30
Nolo cereali per Liverpool » 3 1/4 2 3/4
Caffè — Mercato calmo.
— Rio fair C. 17 5/8 17 5/8
— » good » 15 25 15 20
Zuccaro Moscabado N. 12 » 3 1/2 3 1/2

Osservatorio di Torino. — 29 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +17 7 Massima +28.3
Minima della notte dal 30 agosto +19.0.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Antico Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione
EUGENIO G. B. CASETTA, Ingegnere
Via Barbaroux, 2 (piazza Castello), **Torino.**
Si offre la **vendita** o la **concessione** di **licenze d'esercizio della Privativa Industriale**, 18 settembre 1890 — Li — 141, concessa per anni sei alla **International Postal Supply C. a New-York**, per **« Perfezionamenti nelle macchine per bollare le lettere ».** 8299

Da affittare via Montebello, 21 a 300 metri dai portici di Po.
Locali belli e vasti, divisibili, per laboratorio o magazzino al piano terreno e **due alloggi** al primo piano, altro al terzo di 6 e 7 vani benissimo esposti. 8210

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari**, i migliori per bontà della molla e che non recano incomodo, fatti anatomicamente, garantiti per iscritto. — Si spedisce *franca* suggellata l'istruzione ed i prezzi. — **Calze elastiche, Sospensori, ecc.** 8092

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 40. C 8236

2851

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p.° 2°, Bologna. H 62 F

COLLEGIO MASCHILE in SALÒ
LAGO DI GARDA
Direttore-Propr.: Prof. **Giuseppe Solitro**
Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della Pubbl. Istruz.
Scuola Pratica di Commercio
SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI
E DI
PREPARAZIONE AI COLLEGI MILITARI.
Posiz.e incantevole - Fabbricato grandioso - Illuminazione elettrica.
Sotto la stessa Direzione, vicino al Collegio è **aperta** una
Pensione-Convitto H 2817 M
pei giovani della **Scuola di Commercio.**
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

SAPOL profumato
SAPOL purificatore
SAPOL dolcificante
SAPOL emolliente
SAPOL carezzevole
SAPOL insuperabile
SAPOL irresistibile
SAPOL igienico
SAPOL detersivo
SAPOL dentifricio
SAPOL disinfettante
SAPOL schiumoso
SAPOL economico

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice **A. BERTELLI e C.**, Milano, a **L. 1,25** il pezzo più cent. 50 per il porto; due pezzi **L. 2,50** e 12 pezzi **L. 12,50** franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di mode.

AQUA VIVENTIUM CONDITIO POTISSIMA

FIUGGI FUGA IL COLERA

La grande scoperta avvenuta in questi giorni è un tesoro inestimabile, che darà lustro alla scienza ed impulso all'idrologia italiana.

Nell'Acqua Fiuggi vi è l'Ozono!

Questo prezioso elemento intravveduto dal valente chimico **Cerasoli** *di Roma, è ora in modo assoluto accertato dall'illustre chimico prof.* **Silvestro Zinno** *dell'Università di Napoli.*

*La presenza dell'***Ozono**, *nell'acqua* **Fiuggi**, *la rende il più potente* antisettico-microbicida *che si conosca, quindi usandola abitualmente, si è sicuri di essere preservati da tutte le infezioni che colpiscono i polmoni e il tubo digerente:*

TUBERCOLOSI, CATARRO GASTRO-ENTERICO, ILEO-TIFO, COLERA.

L'Accademia di Parigi si è occupata dell'OZONO, e per esperimenti continuati nell'Ospedale della Charité ed altrove, scienziati Francesi, Tedeschi e Russi, quali il *Coustans, Labbé Eller, Demos, Wyszkowiez, Charrin*, ecc., constatarono che questo benefico gas, adoperato anche in piccole proporzioni, è il più efficace ricostituente e ristauratore del sangue e dell'organismo, e lo consigliano per combattere con sicuro effetto le tubercolosi polmonari incipienti, l'anemia, la clorosi e le malattie che rallentano o deviano la nutrizione; contro tutte le manifestazioni poi della diatesi urica: **arenelle, calcolosi-renale, pietra in vescica, ossaluria, diabete, gotta, artritismo**, è un rimedio sovrano, e ciò viene attestato da scienziati antichi e celebrità mediche contemporanee.

Rifiutare le bottiglie che non portano nell'etichetta la firma del Concessionario **G. FORASTIERI**, perchè o sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.

Torino e Piemonte – Rappresentanza: **L. ARDUIN**, via Maria Vittoria, 4. — Si vende presso: **F.lli PAISSA**, nelle principali farmacie e drogherie. 8267

Esposiz. Universale Anversa 1894.
Fratelli **Claes**, 26, Grand Godsert, **Anversa** (Belgio), si incaricano della rappresentanza delle Case che desiderano esporre ad Anversa, disposti a dare tutti gli schiarimenti desiderati. Corrispondenza francese, inglese, tedesca e olandese. 8297 M

Dottore in lettere per Liceo pareggiato e patentato Ginnasio ricercasi urgenza. — Scriv. A. Omegna, Posta, **Milano.** 8296 M

Signora francese con diploma dà lezioni in francese, via Saluzzo, n. 8, piano 1°. C 8283

Ufficiale
dell'esercito estero cerca una o due stanze ammobigliate presso distinta famiglia; si preferisce famiglia tedesca o dove parlano in casa anche tedesco. — Fermo in Posta, N. 6, E. M. C 8283

Occasione favorevole
Torchio per uve sistema Mure da vendere. — Manifattura Gilardini, Ponte Mosca, Torino.

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini**, via Valperga Caluso, 28. H 44 M

ISTITUTO DEL D.r KELLER ZURIGO. Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. Studi linguistici e commerciali. Allocamento dei migliori allievi. Inform.: Ing. **Caraiti**, *Porta Nuova*, 15, **Milano.** 8152 M

L'Acqua Fenica Dentifricia
Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo **L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.**
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e olsi. ess. q.b.
LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. **L. 1 20.**
For. clorof. 1,25 laud. R. 2,50, olio eter. Caryofili 2,50, cocain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. **75.**
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 1362

LOTION HYGIÉNIQUE AUX VIOLETTES RUSSES pour la Capigliature. GELLÉ FRÈRES 6, Avenue de l'Opéra PARIS 2283 M

VOLETE DIGERIR BENE??

MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1486 M

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI
ALESSANDRIA.
R.o Liceo, R.o Ginnasio, R.o Istituto tecnico, R.e Scuole tecniche. Scuole elementari. — **Aperto tutto l'anno.** — Retta mensile L. **35 - 40 - 45.**
Per programmi ed informazioni rivolgersi alla **Direzione**, via dei Collegi, n. 6. 8871

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti
LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ
Deliziose bibite all'acqua e al seltz
SPECIALITÀ DELLA DITTA
FRATELLI BRANCA di Milano
Prezzo d'ogni bottiglia L. 3,50
Si vendono presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi. H 2579 M

ISTITUTO-CONVITTO SILVIO PELLICO
Rimane aperto nelle vacanze per cominciare il corso di riparazione agli esami di ottobre e continuare quello di preparazione all'Accademia di *Livorno*. — Corso Palestro, 20. C 8267

Vestiti Impermeabili
per **SIGNORE, BAMBINI e UOMINI**
Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI
Specialità Pipistrelli per Militari
a PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici
Mantellino per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.
Giacche e Paletots
PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company
Galoches, mezze ***Galoches, Stivali***, ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6.

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolè di E. EMERY
19, *rue Poole*, Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., **Venezia**; *Carlo Bode*, via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma.** – Vendita: *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.* — **Torino**, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i droghieri e farm.ci

Distinta signora trentenne
desidera collocarsi presso signora o signore soli in qualunque città d'Italia.
Scrivere **E. O. 100**, Posta restante, **Ivrea.** C 8289

Si comprerebbe
un fabbricato di circa 2000 lire con facilità di paga. — Scrivere E. G., in Posta, **Luzarches**, Francia. C 8298

FIENO
cercasi comperare, di prima qualità garantita. — Indirizzare offerte con prezzo a L. BRUNET e C.e negozianti a **Losanna** (Svizzera). 8276

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. 6

Malattie veneree
antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 27, piano 1°.
Dott. CESARE FEBBRARO, e J.h MAZERON, Chir. M.re 1918

17-12. Tre carissime. Non occorre più raccomandare. Sono oltremodo dolente segreto carpito. Io difenderò negando per sempre recisamente. Consiglio massima prudenza. Vivo per te. A 3 piossi. **93.** C 8295

Diavoletto. Inquietissimo ma saluta. Tuo silenzio e lontananza mi uccidono. Chissà quanto soffrirai!! Attendo sempre con ansia indescrivibile. Quale tortura!!..... Una parola!..... Non dimenticare che soffro perchè ti amo tanto... tanto. C 8294

Love.
Ricevetti tua lettera, alla quale risposi immediatamente. Grazie infinite. Parto oggi per T. dove attendo tue nuove. Ti abbraccia la tua **Nice.** C 8296

Simpatia. Soavissima creatura! Come deporisco vivere senza te in questo deserto! Senza tuoi sguardi, senza tue dolci parole, come fare?... Oh parliamo d'altro. — Attendoti ansiosamente. Quanto tarderai ancora? Le ore paionmi mesi, i giorni anni, le settimane secoli, le quindicine ere, i mesi... oh i mesi!... Sorvoliamo... Almeno tu sapessi leggere attraverso queste righe tutto lo smisurato, immensurabile affetto mio! Ma tu non capirai nemmeno che sono io, **io** che scrivevi, e quando chiederotti: « Leggesti? » risponderaimi: « Sembrami, parmi, bene non rammentomi... ah sì, sì... » E frattanto io struggomi d'amor. **Simpatia.** C 8292

Corrispondenze private.
AVVISO.
Si pregano i sig.ri clienti a rimetterci l'importo delle loro corrispondenze private in vaglia postali o cartoline vaglia, non potendo noi rispondere nè essendo in grado di dare spiegazioni sugli smarrimenti delle lettere ordinarie con francobolli.
Haasenstein e Vogler.

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica **C. O. SCHMIDT in Legnago.**
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Ricina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 234
Vendita all'ingrosso presso **E. Nutseler**, *corso Oporto*, 61, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Torinese*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

La Scienza moderna

previene e cura le malattie infettive con dati sicuri e certissimi; ed oggi è ritenuto assioma indiscutibile che dove si può usare l'antisepsi le malattie infettive si scongiurano certamente o si guariscono in un tempo brevissimo. — Un tal principio si è voluto applicare alle malattie veneree essenzialmente infettive ed i risultati ottenuti hanno sorpassato le mille volte ogni previsione scientifica.

Un antisettico potente dalla formola chimica complessa $C_6 H_9 Cl_3 O_4$ è stato largamente esperimentato nella pratica delle malattie veneree, adoperandolo nella **Iniezione antisettica**, preparato speciale Lombardi e Contardi (5 gr. a fl.).

Il problema da risolvere consisteva nel preparare un antisettico che non irritasse le mucose delicatissime con le quali deve venire a contatto; e l'**Iniezione antisettica**, lungi dall'irritare, agisce da sicuro calmante sulle mucose, togliendo *immediatamente* il bruciore, neutralizza il *virus* e distrugge le secrezioni muco-purulenti, dando la guarigione completa sempre, in *poche ore* nei casi recenti, ed in tempo brevissimo nei casi cronici inveterati.

Come **preventivo** poi l'**Iniezione antisettica** assicura l'immunità anche in presenza ed a contatto col male, poichè, distrutto a tempo il germe infettante con l'uso dell'antisettico, è cosa regolare che non possa prendersi più l'infezione.

Non si tratta perciò del solito miracolo annunziato da sedicenti specialisti, ma l'**Iniezione antisettica** è il rimedio assolutamente scientifico, garantito contro le malattie veneree.

Innumerevoli, lusinghieri e spontanei attestati sono pervenuti e giornalmente pervengono alla Ditta Lombardi e Contardi: in nessun caso il rimedio non ha prodotto la completa guarigione, con la massima soddisfazione da parte dei sofferenti.

Nella casuistica vi sono casi di guarigioni meravigliose, ove i sofferenti passarono inutilmente a rassegna l'uso di tutta la miriade di vantati specifici, e dopo **oltre vent'anni** di seccatura guarirono completamente in breve tempo con l'uso dell'**Iniezione antisettica.**

Nei casi recenti la guarigione si ottenne dopo meno di dieci ore (cinque siringhe). Ed era regolare, perchè neutralizzato il *virus* prima che avesse intaccato profondamente le mucose, la guarigione era assicurata con certezza scientifica.

L'**Iniezione antisettica** non contiene ombra di sali metallici, come argento, rame, zinco, mercurio, piombo, ecc., quindi è l'unica iniezione che non può produrre i soliti dannosissimi restringimenti. — Che anzi goccette antiche con restringimento guarirono completamente coll'uso della sola **Iniezione antisettica.**

Non sono necessarie le cure precesse antiflogistiche, ed in qualunque stadio del male la **Iniezione antisettica** agisce mirabilmente procurando la completa guarigione.

Ogni flacone costa **L. 2 50** e per posta se ne spedisce un flacone per **L. 3 25**, quattro flaconi **L. 10** in tutto il Regno direttamente dalla **Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI** in **Sarno.** H 683 N

Depositi *Napoli*, farmacia Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 8; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trenio, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 15; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Paselli, Umb., 48; *Caltanissetta*, farm. Bortini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; F. Acrettulli di B. a *Foggia*, ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.